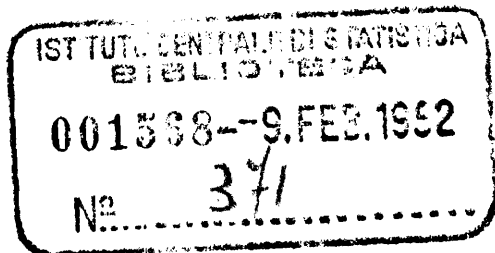


REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

IST
3650

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA NEL BIENNIO 1949-1950

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. LANFRANCO MAROI
Presidente dell'Istituto



ISTAT - Biblioteca

Inventario S.B.N. 4343

Data 2002

Eccellenza,

Onorevoli Colleghi,

La riunione del Consiglio superiore di statistica che ebbe luogo il 24 marzo 1949 per la prima volta dopo la guerra, ebbe l'alto onore dell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Alcide De Gasperi.

Alla presente riunione, nella quale, seguendo un'antica consuetudine, il Presidente dell'Istituto fa una relazione del lavoro svolto nel biennio, partecipa, per la Presidenza, il Sottosegretario On. Giulio Andreotti.

È motivo di legittimo orgoglio per l'Istituto l'interesse con cui è seguita dalla Presidenza del Consiglio l'attività dell'Istituto, e quindi la considerazione nella quale sono tenute le sue delicate funzioni.

Io ringrazio a Vostro nome e personalmente l'On. Andreotti del suo gradito ed ambito intervento e nel rivolgerGli un cordiale saluto, mi piace dichiararGli che questa riunione vuole essere qualche cosa di solenne proprio per il profondo significato che essa assume per l'Istituto, il quale ama, a fine anno, raccogliersi a fare il consuntivo della sua opera, sottoporla al vaglio della discussione e prendere norma e lena per la sua nuova fatica.

È una tradizione che si rinnova e che considero di buon auspicio: quod faustum fortunatumque sit.

E intanto mi è gradito subito comunicarVi, egregi Colleghi, che il Presidente del Consiglio si è compiaciuto sottoporre al Presidente della Repubblica il decreto che conferma l'attuale composizione del Consiglio superiore; me ne congratulo vivamente per la fiducia che Vi è stata rinnovata e per il bene dell'Istituto.

Ad un periodo, certamente laborioso e fecondo, di ricostituzione e di ripresa, quale può considerarsi quello che va dal 1945 al 1948, ha fatto seguito un biennio di intenso lavoro svoltosi in base alle seguenti caratteristiche:

a) revisione e perfezionamento, sia nei riguardi del contenuto che del metodo, delle statistiche che si effettuavano in passato;

b) preparazione di nuove rilevazioni richieste dalle mutate condizioni del Paese, nonchè dallo sviluppo e dal particolare orientamento della sua economia;

c) intensificazione della propria attività di studio e di ricerche, in rapporto naturalmente al progresso scientifico, ma che al tempo stesso ha messo e mette in grado l'Istituto di corrispondere adeguatamente,

anche per fini di carattere internazionale, a tutta la specifica documentazione ufficiale relativa a fenomeni o manifestazioni della nuova vita economica e sociale.

Nella relazione saranno via via illustrati questi diversi aspetti dell'attività dell'Istituto; ma prima di passare all'esame di essi permettete che accenni ad alcuni problemi riguardanti l'organizzazione dell'Istituto stesso.

* * *

Perchè l'Istituto possa soddisfare ai compiti che non solo si sono notevolmente accresciuti, ma che hanno assunto nuovo carattere con conseguenti nuove esigenze, occorre che esso abbia finalmente una struttura adeguata alle sue funzioni.

È stato questo, anzitutto, il fine del progetto di riordinamento dei servizi statistici che questo Consiglio superiore ha ampiamente discusso e che propone sensibili miglioramenti nei confronti dell'attuale ordinamento della statistica ufficiale italiana, basato, come è noto, sulle disposizioni contenute nella legge 21 dicembre 1929.

Tale ordinamento lascia, infatti, insolute o mal definite questioni di vitale importanza ai fini di un più razionale assetto e funzionamento dei servizi statistici, quali ad esempio: la posizione giuridica dell'Istituto nel quadro dell'organizzazione statale; le attribuzioni del Consiglio superiore di statistica; la costituzione di organi tecnici periferici alle dirette dipendenze dell'Istituto; la situazione degli organici e dello stato giuridico ed economico del personale.

Nel nuovo disegno di legge, le questioni di cui sopra, che rappresentano in definitiva il fulcro delle modificazioni di carattere sostanziale all'ordinamento tuttora vigente, sono risolte in modo da assicurare tutte le esigenze funzionali dell'Istituto.

Difatti è prevista per l'Istituto la figura di organo dello Stato, dotato di personalità giuridica e gestione autonoma, in considerazione delle speciali necessità tecniche connesse con i suoi compiti istituzionali: autonomia, peraltro, circondata dalle debite cautele in ordine ai controlli cui sottostanno normalmente tutte le Amministrazioni statali.

Affermato il principio che l'Istituto centrale di statistica è l'organo tecnico dello Stato, cui è demandato il compito di presiedere e provvedere alla documentazione statistica sulla vita demografica, economica e sociale del Paese, vengono determinate le caratteristiche di questa essenziale funzione, in modo da non dar luogo a dubbi e incertezze sulla estensione e la portata dei compiti assegnati all'Istituto.

Della proposta costituzione di uffici di statistica periferici alle dipendenze dell'Istituto lo scopo è evidente: ottenere il massimo rendimento dagli organi che comunque svolgono lavori statistici od utili ai fini statistici; coordinare su basi tecniche le rilevazioni in atto esercitando al-

tresi opportune funzioni di controllo ; poter affidare ad essi particolari attribuzioni in rapporto allo sviluppo dell'attività statistica dell'Istituto. A nuove creazioni si potrebbe sostituire, e forse con maggiore utilità pratica, un'unica organizzazione e veramente efficiente dei numerosi servizi di statistica esistenti alla periferia, ma per ora disorganizzati e in alcuni casi senza specifiche competenze.

Altra sostanziale modificazione introdotta nel disegno di legge in questione, riguarda il personale dell'Istituto, che dall'attuale precaria posizione di contrattista passa a quella di personale statale a tutti gli effetti, soggetto alle norme comuni che regolano il rapporto di impiego statale.

L'organico è stato mantenuto pressochè al livello attuale, malgrado gli accresciuti compiti cui l'Istituto già al presente deve soddisfare e più dovrà soddisfare in avvenire. Ma con la istituzione del gruppo B e l'aumento di due gradi nel gruppo C, il personale potrà finalmente beneficiare di quello sviluppo di carriera che è normale nelle altre Amministrazioni statali, ma che presso l'Istituto è stato sempre fortemente rallentato per la natura stessa del vigente ordinamento.

È opportuno rilevare, al riguardo, che il carattere dei lavori dell'Istituto presuppone un personale altamente specializzato e sperimentato e che pertanto è una inderogabile necessità quella di tutelare, conservare e migliorare il patrimonio di valori e capacità personali che si è venuto formando durante il venticinquennio di attività dell'Istituto stesso.

Uno dei problemi più delicati, ma al tempo stesso di grande importanza per l'Istituto, è quello dei rapporti con le altre Amministrazioni ed enti pubblici, sia per un efficace coordinamento e controllo delle rilevazioni in atto e sia per predisporre delle nuove o effettuare indagini statistiche di vario genere.

Malgrado gli ampi poteri che la legge del 1929 conferisce in merito all'Istituto, l'azione coordinatrice e di controllo si è svolta in passato con notevole difficoltà, a causa di una certa tendenza all'autonomia accresciutasi specialmente durante il periodo bellico, e per il pretesto addotto da alcune Amministrazioni che le rilevazioni avessero soltanto finalità amministrative inerenti ai propri compiti istituzionali.

Il deciso atteggiamento dell'Istituto, specialmente durante il confuso periodo post bellico, nei varî casi in cui esso dovette orientarsi verso l'assunzione diretta di alcune importanti rilevazioni, valse a far comprendere come l'Istituto non intendesse rinunciare alle proprie attribuzioni ; e riuscì quindi a stabilire quei rapporti che oggi sono in genere improntati ad una attiva e proficua collaborazione.

Si può dire sia, ormai, invalso il concetto che l'Istituto, per la competenza tecnica dei propri funzionari, per la organizzazione di cui dispone e per i mezzi meccanici che possiede, nonchè per il criterio di obiettività che presiede a tutta la sua opera, sia l'unico organo che possa rispondere a tutte le esigenze di carattere statistico.

Non è il caso di fermarsi alla confortante situazione in atto: alla specifica collaborazione, per es. col Ministero dell'Interno in materia anagrafica e nei riguardi delle statistiche elettorali; con il Ministero di Grazia e Giustizia per la migliore raccolta dei dati presso gli uffici giudiziari di vario ordine; col Ministero dell'Istruzione per un più completo e regolare sistema di rilevazione delle statistiche scolastiche e per la preparazione di nuove indagini di carattere culturale; col Ministero delle Finanze per l'organizzazione di alcune statistiche finanziarie sui trasferimenti; col Ministero dei Trasporti per speciali indagini sul traffico. Anche con gli altri Ministeri, o mediante rapporti diretti fra i servizi competenti o attraverso Commissioni di studio, sono in atto o in programma intese che valgono ad evitare duplicati, a fare in modo che sia i metodi di rilevazione che quelli di elaborazione siano i più adatti ed i più tecnicamente appropriati ed a rendere, mediante opportuni accorgimenti o particolari trasformazioni, di generale utilizzazione statistiche effettuate spesso a soli fini amministrativi.

Si deve riconoscere, in verità, che oggi, nell'ambito di una collaborazione la cui utilità è perfettamente compresa ed apprezzata, l'intervento dell'Istituto riesce sempre più gradito quando si tratta di riorganizzare rilevazioni o indagini; ed assai spesso è addirittura richiesto.

E quanto le intese in materia siano proficue e indispensabili è dimostrato, per esempio, da una recentissima attuazione: l'organizzazione, per conto della Presidenza del Consiglio, di un apposito servizio delle statistiche delle opere pubbliche che si effettuano in tutto il territorio dello Stato e che, colla collaborazione delle Amministrazioni interessate, sotto la direzione tecnica dell'Istituto, è stato nei giorni scorsi rapidamente costituito con generale soddisfazione, ed è già pronto ad entrare in azione.

Un problema del quale l'Istituto, nel biennio in discussione, si è preoccupato è quello delle fonti di rilevazione e quindi dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi periferici. Essenziale per la vita pratica dell'Istituto, ma forse meno sentito quando ne era meno esteso il campo di attività, specialmente in materia economica e sociale, oggi tale problema si impone nel modo più assoluto: lo prospettai, infatti, fra i più importanti, quando ebbi nel settembre dell'anno scorso l'onore di esporVi per grandi linee il programma dell'azione che mi proponevo di svolgere.

In attesa che il progetto di legge che contempla il problema possa avere attuazione, nel modo più pratico ed economico, l'Istituto si è preoccupato di avere subito, sia per gli ordinari lavori e sia per quelli di carattere straordinario, fra cui i censimenti, degli organi che possano agire alla periferia quali efficaci coadiutori dell'Istituto.

Si tratta di quegli Uffici provinciali di statistica, funzionanti ora presso le Camere di commercio, ma che sono diretti da funzionari statali e sono alle dipendenze del Ministero dell'industria e commercio. L'Istituto, di accordo con detto Ministero, ha rimesso in efficienza od

organizzato, a seconda dei casi, i suddetti uffici, stabilendone i compiti e le norme tecniche. Uffici questi che, eredi di quelli esistenti presso i Consigli provinciali dell'economia, hanno indubbiamente tradizioni ben consolidate ed una organizzazione abbastanza efficiente; e non possono e non debbono andare dispersi. E l'Istituto cercherà di fare in modo che essi, immessi nell'organizzazione statistica e periferica e riorganizzati con un certo carattere di autonomia tecnica, assolutamente indispensabile, possano assolvere i compiti, diventati ormai così importanti, nel settore dell'attività industriale e commerciale.

Un'altra revisione che si impone è quella riguardante la organizzazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, e che tende a costituire in ciascun Ispettorato apposite sezioni per le statistiche agrarie agli effetti di un miglioramento dell'attuale sistema di informazioni periferiche.

All'uopo è in corso di costituzione un corpo di corrispondenti comunali, attraverso i quali si renda possibile una raccolta obiettiva ed analitica degli elementi necessari per i compiti inerenti a detti Ispettorati. Di accordo col Ministero dell'Agricoltura le sezioni per la statistica agraria potranno avere ulteriore sviluppo con l'immissione di elementi adatti del disciolto servizio dell'U.N.S.E.A.

Non accenno agli Uffici dipendenti da altre Amministrazioni e di cui l'Istituto si avvale per le proprie rilevazioni (Uffici doganali, Cancellerie, Capitanerie di porto, ecc.) e la cui opera, nei riguardi delle rilevazioni statistiche, è seguita e vigilata, con cura particolare.

Ricorderò solo che i rapporti con i Comuni sono sempre più improntati ad una efficace e leale collaborazione, specie per i maggiori e più importanti di essi, attraverso gli speciali Uffici locali di statistica, della cui organizzazione l'Istituto particolarmente si interessa.

Allo scopo di svegliare e curare nei Comuni una certa coscienza statistica, necessaria per un utile lavoro nell'interesse delle stesse Amministrazioni, l'Istituto ha consigliato a tutti i Comuni la compilazione e la pubblicazione di un piccolo Bollettino di statistica su schema predisposto dall'Istituto stesso cercando così di promuovere, con i mezzi ordinari a disposizione, e dove ciò è possibile, la costituzione di un sia pur modesto centro statistico in grado di seguire lo svolgersi delle indagini demografiche, economiche e sociali del Comune. L'iniziativa è stata accolta con molto favore, fino ad ora, da un migliaio di Comuni piccoli e medi, e già sono cominciati ad affluire all'Istituto, i relativi Bollettini. Non può sfuggire ad alcuno l'importanza di questa iniziativa che, incoraggiata e controllata, costituirà una fonte assolutamente nuova e preziosa di notizie e di elementi di studio.

La decisa intenzione dell'Istituto di organizzare, di coordinare secondo le possibilità e di controllare l'assieme dei servizi statistici periferici, è altresì confermata dal fatto che un apposito Ufficio è stato di recente creato presso l'Istituto alle dipendenze del Direttore generale, con le attribuzioni su indicate.

Prima di esporre l'attività dei singoli servizi, accenno ai *lavori preparatori dei censimenti*.

Sono note le vicende dei nostri censimenti.

Se v'era un Paese per il quale, a causa degli eventi bellici che avevano in buona parte alterato la sua fisionomia e struttura demografica ed avevano sconvolto la sua situazione economica, si rendevano necessarie, dopo un certo periodo di riassetto, le rilevazioni censuarie, questo Paese era l'Italia.

Al 1931 dovevamo riportarci per un completo ed esatto censimento demografico, essendo stato quello del 1936 eseguito in circostanze poco favorevoli per una esatta rilevazione statica della nostra popolazione; al 1930 dovevamo riferirci per un censimento dell'agricoltura il quale d'altra parte per deficienze organizzative aveva dato sotto certi aspetti risultati assai poco attendibili; e scarsa utilizzazione poteva trarsi dagli elementi sulla nostra efficienza industriale per il modo col quale erano state eseguite le rilevazioni per i vari rami di industria distribuite nel periodo dal 1937 al 1940, senza un organico coordinamento e a distanza notevole di tempo l'una dall'altra e senza quindi criterio unitario di metodo.

Si aggiunga che proprio dopo un periodo così eccezionale si sentiva viva la necessità di una ripresa delle statistiche interrotte, di un impianto di nuove ricerche, ed urgeva quindi avere, nei risultati dei censimenti, una base sicura rispecchiante la nuova consistenza demografica ed il nuovo ordine economico.

L'Istituto, nell'attesa non solo che fossero finalmente riconosciute tali necessità, ma che fossero anche apprestati i mezzi per l'esecuzione delle complesse operazioni, ha effettuato, per tutti e tre i censimenti, la preparazione indispensabile per essere in grado di rispondere tempestivamente a qualunque decisione in merito.

La preparazione riguardava i lavori da eseguire al centro e quelli affidati agli organi periferici. Il doppio ordine di lavori doveva, d'altra parte, essere predisposto in modo da non comportare impegni di fondi, prima che questi venissero concessi.

Per il censimento della popolazione si imponeva anzitutto la formazione del piano topografico agli effetti di una precisa ricognizione del territorio che stabilisse i confini tra Comuni contermini e procedesse a individuare le frazioni geografiche, e poi i centri, i nuclei abitati e le case sparse. Le norme predisposte in materia risolvono nel miglior modo, con razionalità di metodo e altresì con rigore scientifico, le questioni così dibattute relative alle sedi e alle dimore umane. Per la prima volta si sono costituiti elementi territoriali fondamentali per le operazioni sostituendo alla frazione di censimento arbitrariamente determinata, la frazione geografica che rappresenta una unità territoriale con propria individualità

derivante dal fenomeno naturale della gravitazione degli abitanti su un centro abitato. Ed anche per la prima volta si è disposta la delimitazione dei centri e dei nuclei sul piano topografico con criteri uniformi e ben precisi dal punto di vista geografico e sociale. Si tratta di lavori i quali, oltre ad interessare direttamente il censimento, hanno notevole importanza per i servizi civici e principalmente per le anagrafi.

Anche le istruzioni impartite di recente e riguardanti speciali adempimenti ecografici relativi alla individuazione degli isolati, per i Comuni superiori ai 20 mila abitanti, alla individuazione e onomastica delle aree di circolazione, alla numerazione civica ed interna, oltre che una buona base di individuazione territoriale censuaria ai fini di costituire sezioni di censimento ben definite ed agevolmente individuabili, saranno vantaggiose, dal punto di vista amministrativo, ai Comuni per le iniziative ed i provvedimenti di carattere edilizio, igienico-sanitario, elettorale, ecc.

Per il censimento industriale e commerciale sono stati predisposti, presso i Comuni, alcuni lavori preliminari riguardanti l'aggiornamento dello stradario e la suddivisione del territorio comunale in sezioni censuarie per la preparazione degli itinerari da assegnarsi agli ufficiali di censimento.

La preparazione quindi dei due censimenti, nei riguardi ora prospettati, potrà essere effettuata, specialmente dai Comuni maggiori, con una certa unicità di criteri.

Per il censimento dell'agricoltura sono state, invece, preparate norme speciali per gli organi periferici dato il carattere della rilevazione ed il modo col quale essa dovrà essere condotta.

La preparazione del foglio di famiglia per il censimento della popolazione, ha formato oggetto per vari mesi di attento studio; e specialmente per alcuni quesiti sono state formulate varie proposte esaminando anche le raccomandazioni dell'O.N.U. circa i singoli caratteri della popolazione agli effetti della concordanza internazionale dei quesiti stessi. Un ricco materiale si trova, infatti, raccolto in un recente studio del Bureau statistique dell'O.N.U. su « Méthodes de recensement de la population » mentre un altro recentissimo volume dell'Ufficio censimento degli Stati Uniti presenta un indice alfabetico delle occupazioni ed industrie. I risultati degli studi compiuti dal competente ufficio dell'Istituto sono stati sottoposti alla discussione di questo Consiglio ed attraverso un ulteriore approfondito esame è stato approvato il foglio di famiglia, il quale, per l'ordinata e chiara presentazione dei quesiti, corrisponderà certamente ai suoi scopi. Con particolare cura sono stati formulati i quesiti del grado di istruzione (nuovo questo per i censimenti italiani) e delle caratteristiche professionali di ciascun censito, nonchè quelli relativi alle abitazioni, indagine quest'ultima che, contenuta entro determinati limiti, è stata estesa a tutto il territorio dello Stato, costituendo così una futura fonte di notizie di indubbia importanza sociale.

A quesiti molto importanti dal lato scientifico, come quello sul matri-

monio e sulla fecondità della donna, si è dovuto rinunciare per non appesantire il foglio di famiglia, nell'intesa che essi potranno costituire oggetto di indagine speciale.

È in atto la impostazione delle istruzioni per le operazioni preliminari che riguardano la suddivisione delle frazioni geografiche in sezioni di censimento, nonchè il complesso delle istruzioni per gli organi periferici.

Anche il piano di revisione, di codificazione e spoglio del materiale censuario si trova in avanzato studio.

Un'utile azione di revisione e di istruzione in loco, per quanto riguarda le operazioni preparatorie, è in corso: nel mese di dicembre è stata visitata la Sardegna e vi sono state tenute sei riunioni ed altre sono state già indette a Milano, a Bari, a Roma, a Palermo entro i prossimi giorni. Sono convinto, e lo sarete anche voi, che operazioni di tale grandiosità e complessità non si preparano emanando soltanto disposizioni, ma esercitando una vigile e continua opera di sorveglianza e di controllo.

Non meno intensi sono stati i lavori eseguiti presso l'Istituto per predisporre il censimento industriale e commerciale. La tecnicità della preparazione e la opportunità allo stesso tempo di dare alla rilevazione un carattere di semplicità e di pratica e proficua attuazione, hanno reso i problemi da studiare e da risolvere più ardui e più delicati.

Il lavoro preparatorio, al quale hanno anche collaborato di volta in volta esperti nelle singole materie, è stato sottoposto all'esame di questo Consiglio e poi all'apposita Commissione di studio da esso nominata.

Vi sono note, per l'ampia discussione che ha avuto luogo in proposito, le basi della rilevazione che si effettua al fine di accertare la consistenza numerica ed alcuni principali caratteri delle imprese che esplicano la loro attività nei rami dell'industria, dei trasporti e delle comunicazioni, del commercio, del credito ed assicurazioni, dei servizi ed anche la opportunità di sostituire all'*unità tecnica* adottata nel censimento 1937-1939 per la maggior parte delle industrie, la *unità locale*, e cioè lo stabilimento, la bottega, il negozio in cui si fa la produzione, la vendita dei beni o la prestazione dei servizi; la quale unità, infatti, adottata nella maggior parte dei paesi, permette di eliminare numerosi inconvenienti che sono invece insiti nell'unità tecnica. Vi è anche noto come i modelli fondamentali siano stati ridotti a pochi: un questionario generale di ditta per le sedi centrali o altri uffici amministrativi situati nello stesso Comune ove ha sede la ditta ed un questionario supplementare per la rilevazione degli uffici amministrativi ed altre dipendenze situati in Comuni diversi da quelli ove ha sede la ditta, e poi per le unità locali un questionario generale di stabilimento o di esercizio, oltre ancora ad un questionario unico per la rilevazione delle giacenze ed a pochi questionari speciali di produzione. Per le attività industriali si aggiunge un questionario per le piccole aziende, comprendenti la piccola industria e l'artigianato.

Il censimento si impenna sulle più importanti caratteristiche strutturali delle unità di censimento (la natura dell'impresa, l'attività economica esercitata, la forza motrice, i mezzi di trasporto, il personale addetto) e sui principali dati economici (l'ammontare delle retribuzioni; il valore complessivo delle materie prime ed ausiliarie impiegate nella produzione; le spese complessive di trasformazione, costruzione, riparazione, manutenzione degli edifici e degli impianti; il valore complessivo della produzione; la specie e quantità dei principali prodotti fabbricati e delle materie prime ed ausiliarie impiegate nella produzione).

Sono questi gli elementi che, dopo esame accurato, lungamente discusso e vagliato sono stati ritenuti indispensabili per una rilevazione censuaria degna di questo nome e che non è solo fine a sè stessa, ma base per quegli ulteriori calcoli di cui non può oggi farsi più a meno, e — non dimentichiamolo — come massa di elementi che si presti, entro determinati limiti, si intende, a comparazioni internazionali.

Il censimento dell'agricoltura è stato anch'esso preparato e congegnato nel modo più semplice e pratico: attraverso il questionario generale di azienda per la raccolta dei dati di carattere generale concernenti la struttura delle aziende ed il loro ordinamento produttivo, e con speciali questionari per le unità aziendali di secondo grado e per il bestiame.

Altri modelli serviranno per raccogliere notizie utili al perfezionamento delle statistiche annuali dell'agricoltura e che non possono essere contenute nei questionari generali di azienda.

Nel secondo semestre del 1949 si credette opportuno saggiare, attraverso un appropriato esperimento, il predisposto piano tecnico ed organizzativo al fine di perfezionarlo e dettare le norme più adatte per la sua attuazione. L'esperimento, attuato in 62 comuni ripartiti in 14 provincie, su una superficie agraria e forestale di ha. 281.000 circa, si è dimostrato assai utile ed ha servito e servirà specialmente allo scopo di perfezionare le istruzioni, di organizzare gli organi periferici ed uno scelto ed adatto corpo di rilevatori.

Non Vi sarà apparsa superflua questa rassegna, volutamente analitica fin dove era necessario, a mostrare quale imponente lavoro sia stato compiuto fino ad ora.

In occasione dei lavori preparatori dei censimenti l'Istituto ha ritenuto opportuno effettuare studi rivolti a preparare una più razionale e completa classificazione delle attività economiche e delle professioni individuali. Quella delle attività economiche in rami, classi e categorie è già in atto, pur con riserva di renderla definitiva in base ai risultati censuari. Si intende che le classificazioni su indicate, oltre che per particolari analisi delle attività oggetto dei censimenti, serviranno anche per studi di varia natura sulle attività stesse.

Tre censimenti sono stati preparati dall'Istituto nel loro complesso piano tecnico e per due di essi: il demografico e l'industriale, ne è stato approvato non solo l'ordinamento generale da questo Consesso, ma ne sono stati discussi i criteri fondamentali, la struttura, le particolarità di contenuto.

Per la prima volta le tre grandi rassegne della vita demografica ed economica del Paese si effettueranno successivamente a scadenza brevissima o assai breve l'una dall'altra.

E senza interruzione, qui al centro, è continuato e continua il lavoro di preparazione: circa 6500 piani topografici per il censimento della popolazione sono stati revisionati attraverso un esame minuto e di precisione che ha destato vivo interesse in tutti coloro che hanno avuto occasione di prenderne visione. Per quanto riguarda i censimenti economici vari tipi di schemi di questionari sono stati vagliati, esaminati, studiati minutamente nelle loro possibilità di risposte e di adattabilità, ed i quesiti sono stati sottoposti al controllo dei competenti ed anche al vaglio della pratica attuazione sotto forma di esperimento.

Anche alla periferia i Comuni, ai quali saranno affidate le operazioni esecutive di censimento, e gli Uffici provinciali di statistica nella loro opera di coordinamento hanno atteso ed attendono da parte loro a preparare le operazioni con diligenza e con encomiabile premura.

Mai operazioni censuarie, forse perchè considerate così necessarie ed urgenti, sono state preparate con tanto scrupoloso dettaglio e con tanta passione.

Entro le linee così prestabilite, in base alle vigenti ed anche tradizionali disposizioni, la complessa macchina è pronta per essere messa in movimento.

Ho il dovere, però, a tal proposito, di dichiarare che tenere conto dei lavori di preparazione effettuati, nonchè delle norme e dei criteri già prestabiliti, frutto di lungo e vagliato esame e che questo Consiglio ha autorevolmente discussi ed approvati, è condizione indispensabile perchè l'Istituto, nella sua esclusiva competenza, possa assumere la piena responsabilità delle operazioni e garantirne il successo.

E passo ora ad esporre, in maggiore possibile sintesi, l'attività dei singoli servizi, intendendo riferirmi, per maggiori dettagli, alla relazione del Direttore generale.

Statistiche della popolazione. — L'attività demografica, nell'organizzazione dell'Istituto, riguarda i tre aspetti fondamentali dello stato della popolazione, del suo movimento naturale e del suo movimento artificiale, oltre alcune speciali attribuzioni.

Un servizio pubblico che in conseguenza degli eventi bellici e degli straordinari movimenti di popolazione (sfollamenti, affluenza di profughi, rimpatri) aveva subito particolare sconvolgimento, anche senza tener

conto dei danni materiali apportati in conseguenza di incendi e distruzioni, era stato quello delle anagrafi ; servizio che d'altra parte è alla base della vita amministrativa dei Comuni.

Nel biennio 1949-1950 l'Istituto ha svolta una larga e complessa azione di vigilanza allo scopo di ridurre per quanto possibile la deficienza constatata e i danni verificatisi, non mancando di dare ai Comuni la necessaria assistenza tecnica per la esecuzione razionale di un lavoro così importante e delicato. Questo intervento dell'Istituto è stato senza dubbio efficace essendosi cercato di riparare allo stato di disordine accennato ed essendosi così resa possibile, a distanza di pochi anni dalle profonde cause di perturbamento, una certa ripresa dei servizi anagrafici, in base ai quali pur sono state possibili alcune fondamentali operazioni, come quelle elettorali.

Ma se noi possiamo dire che intorno alla fine del 1950 la revisione si era estesa al 94 per cento di tutti i Comuni, non si può, tuttavia, ritenere che, in fatto di anagrafi, si sia tornati alla normalità, nè che si possa fare affidamento sullo stato attuale.

Con pieno senso di responsabilità debbo dire che le anagrafi attuali non rispecchiano più la reale situazione di fatto della popolazione e non rispondono quindi nè ai loro compiti istituzionali nè alle esigenze dei servizi pubblici connessi con le anagrafi (elettorale, tributario, di leva, igienico-sanitario, dell'istruzione elementare) e ad altri servizi che si dovessero eventualmente organizzare.

Il problema della normalizzazione delle anagrafi è connesso a due condizioni pregiudiziali : a) all'esecuzione del censimento generale della popolazione, attraverso il quale soltanto è consentito effettuare la revisione generale degli iscritti all'anagrafe ; b) alla revisione delle norme contenute nella legge contro l'urbanesimo limitativa dell'iscrizione anagrafica e per cui oggi vivono nei grandi centri masse cospicue di cittadini senza potervi ottenere l'iscrizione, causando quel disordine demografico e dei pubblici servizi che purtroppo si lamenta.

Anzi, a proposito di tale legge un'apposita Commissione riunita per iniziativa dell'Istituto, si occupa della questione, la quale merita, in verità, approfondito esame dovendo armonizzarsi le speciali esigenze riguardanti alcuni aspetti, come quello dell'ordine pubblico, con i principi generali dei diritti dei cittadini e con la constatata inefficacia di disposizioni che si prestano, purtroppo, ad essere facilmente eluse.

Il problema anagrafico ha costituito ancora oggetto di particolare studio in relazione alla riforma anagrafica rivolta a colmare le lacune della regolamentazione vigente e disciplinare con norme organiche e razionali la tenuta delle anagrafi.

Frutto di uno studio profondo, di ponderato esame di un ricco materiale di giudizi forniti da tecnici e competenti ; risultato quindi di una preparazione che non esito a chiamare imponente, il disegno di legge che

è stato predisposto dopo oltre un anno di lavoro e che recentemente è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, si propone due scopi principali: assicurare, in primo luogo, una più perfetta funzionalità del servizio riconoscendo agli atti anagrafici la natura di atto pubblico e conferendo al dirigente dell'anagrafe la qualifica di ufficiale di anagrafe per dargli maggiore prestigio nell'assolvimento delle sue funzioni; e in secondo luogo quello di garantire ed agevolare i cittadini nei loro rapporti con gli uffici anagrafici. Le altre principali innovazioni contenute nel disegno di legge riguardano la istituzione delle anagrafi separate, la istituzione, facoltativa per ora, del libretto personale di stato civile ed anagrafico, la disciplina della iscrizione delle persone senza fissa dimora.

Speciali adempimenti topografici e la istituzione dell'obbligo dell'onomastica stradale e della numerazione civica caratterizzano, inoltre, il nuovo ordinamento anagrafico, il quale si sostituirà alle attuali norme inadeguate ad un servizio così importante.

In mancanza di elementi censuari ufficiali e pur essendo necessario per bisogni di ordine amministrativo e scientifico disporre di dati di una certa attendibilità non solo per quanto riguarda il calcolo complessivo della popolazione, ma anche la sua distribuzione per sesso e per età, sono state impartite disposizioni per la effettuazione di tali calcoli con riferimento alla fine del 1949. Si comprenderà facilmente quale sia stata la laboriosità di tale calcolo basato sui dati relativi al movimento naturale ed a quello migratorio per gli anni dal 1943 al 1949.

Relativamente alle statistiche dell'attività edilizia, anche in relazione all'indagine sulle abitazioni che sarà condotta in occasione del prossimo censimento della popolazione, si è manifestata l'opportunità di estendere la rilevazione periodica alla totalità dei Comuni. Le due diverse fonti di rilevazione: le opere progettate e quelle costruite, per ragioni di carattere amministrativo non sono forse interamente probanti per la esatta conoscenza dell'andamento delle costruzioni, specialmente nelle grandi città, e sono allo studio perfezionamenti per rendere le statistiche edilizie più sicure e significative.

Il problema turistico va riprendendo, dal punto di vista economico, la sua importanza fondamentale, e non poteva essere trascurato quindi dal punto di vista statistico. Si è cominciato col promuovere una rilevazione sulla consistenza alberghiera e in data 31 maggio 1949 una particolare indagine è stata compiuta per tutti gli esercizi alberghieri, attraverso appositi questionari di cui uno per gli alberghi e le pensioni ed un altro più semplice per le locande. Ad una prima pubblicazione riassuntiva dei dati di spoglio più significativi: numero degli esercizi e relativa categoria, numero delle camere e dei letti, e ciò per ciascun Comune, con una tavola riassuntiva per Province e Regioni, farà seguito un'altra più analitica per la presentazione ed elaborazione di tutto il materiale raccolto e sommariamente esposto.

Per la conoscenza quantitativa del movimento turistico è in attuazione, e potrà applicarsi presto in modo completo, il nuovo sistema statistico di rilevazione basato sui blocchetti di cedole inseriti nei passaporti, i quali consentono di scindere le varie categorie concernenti il movimento dei passeggeri da e per l'estero e fornire, quindi, con molta aderenza alla realtà i dati relativi ai passeggeri da considerarsi come turisti. Le statistiche raccolte in tal modo saranno controllate o completate da quelle degli scali marittimi ed aerei risultanti dalle liste di bordo. Il sistema su indicato dei blocchetti renderà possibile, sia per gli Italiani residenti all'estero e sia per gli Italiani residenti in Italia che si recano all'estero, anche un calcolo della durata media di permanenza confrontando le date impresse dalla polizia sulla copia di cedole del movimento riferentesi alla stessa persona.

Per gli stranieri ad una rilevazione numerica, abbastanza attendibile, provvede la polizia di frontiera segnando, su apposito modello fornito dall'Istituto, il numero degli entrati e degli usciti giornalmente.

Ad un certo calcolo indiziario della permanenza, per quanto riguarda gli stranieri, nonchè ad una migliore valutazione delle spese degli stranieri e degli Italiani residenti all'estero, servirà la nuova rilevazione dell'attività alberghiera che presto si inizierà e che, frutto anch'essa di una laboriosa preparazione, darà modo di conoscere il numero degli ospiti nelle singole categorie di esercizi alberghieri e il numero dei giorni di permanenza negli stessi da parte dei medesimi ospiti.

Questa perfezionata e completata statistica del movimento turistico non avrà solamente fine a sè stessa, ma servirà ad effettuare valutazioni più fondate e precise per la determinazione dell'elemento « turismo » nel calcolo della bilancia dei pagamenti.

Il sistema di rilevazione di cui ora si è parlato permetterà, poi, di discriminare nettamente il movimento turistico da quello emigratorio; del quale ultimo potremo conoscere finalmente l'entità e la composizione per sesso, età, stato civile e professione con la maggiore possibile precisione.

Vi sarà modo di far luce anche sul carattere definitivo o temporaneo dell'emigrazione, ed altresì in modo particolare di quella a carattere stagionale, con una possibilità — che si farà sempre maggiore — di poterne conoscere e valutare i vari aspetti demografici ed economici.

* * *

Un cenno speciale merita il lavoro effettuato circa le statistiche del movimento naturale della popolazione.

Pubblicato, secondo il piano stabilito per gli anni di emergenza, il volume per il biennio 1941-1942, che raccoglieva le statistiche del movimento di stato civile, delle cause di morte e del movimento migratorio da e per l'estero, si poneva il problema di rendere possibile la pubblicazione che abbracciasse il periodo successivo durante il quale non si era

potuto raccogliere il materiale in numerosi Comuni o a causa della distruzione o devastazione degli Uffici o per lo stato di disordine provocato dalle operazioni di guerra o per la parziale inattività relativa al funzionamento di determinati servizi.

Per il fatto che le lacune esistenti erano di notevole entità e diffuse in tutto il territorio nazionale, si è ritenuto preferibile non pubblicare dati parziali di scarso significato e imperfettamente comparabili, e attendere invece ad un lungo e paziente lavoro di ricupero e ricostruzione del materiale per costituire una documentazione del movimento demografico il più che possibile completa. La conoscenza dell'andamento dei fenomeni demografici durante il periodo bellico era troppo importante perchè non dovesse darsene notizia pure a costo di una onerosa attività amministrativa.

La difficile e delicata operazione di raccolta e ricostituzione del materiale su accennato si è esaurita con esito più che soddisfacente e le ultime elaborazioni sono in corso. Per la loro notevole mole i due volumi, uno del movimento naturale della popolazione e l'altro delle cause di morte per il periodo 1943-48 saranno pubblicati separatamente non oltre il primo semestre 1951.

Esaurito così l'arretrato seguirà quasi immediatamente la pubblicazione dei volumi per l'anno 1949 con criteri opportunamente riveduti.

Una rilevazione di importanza demografica fondamentale e particolarmente difficile e laboriosa, è quella relativa alle perdite di guerra, che l'Istituto sta curando direttamente attraverso i Comuni e colla collaborazione del Ministero della Difesa.

Miglioramenti nel campo della elaborazione sono stati o stanno per essere apportati. E così per gli anni 1949 e 1950 oltre alla causa iniziale del decesso, che devesi considerare determinante la morte, si è proceduto anche alla presa in esame delle concause di morte per studiare la frequenza delle diverse complicazioni mortali delle malattie. Questo argomento interessa in modo particolare la medicina dell'assicurazione vita in relazione alle malattie a decorso cronico che attualmente sono accolte in assicurazione come rischi tarati.

È inoltre in progetto la classificazione dei decessi secondo il luogo di residenza, dato il notevole sviluppo che viene assumendo l'assistenza ospedaliera specialmente per i pazienti affetti da malattie croniche curabili in Istituti specializzati ed ovviamente siti nei centri principali o in località adatte. Non può sfuggire l'importanza di questa classificazione che darà alle statistiche della mortalità una precisione che finora mancava per l'anormale addensamento della mortalità negli ospedali e luoghi di cura, per cui si alterava sensibilmente il dato sulla mortalità non solo in alcuni centri, ma anche in località di scarsa entità demografica.

Col 1° gennaio 1951 sono state adottate, per la statistica delle cause

di morte, le nuove nomenclature nosologiche deliberate a Parigi nello aprile 1948.

Una notevole attività è quella che l'Istituto svolge periodicamente nell'interesse di studiosi ed enti, sia nazionali che internazionali, per corrispondere a richieste di elementi statistici su numerosi problemi di carattere demografico, effettuando spesso anche numerosi elaborazioni; in tal modo l'Istituto collabora nel modo migliore al progresso degli studi sulla popolazione.

Ad un campo nuovo, ma particolarmente importante, l'Istituto intende allargare la sua attività: e cioè al campo della morbilità.

Attraverso cordiali trattative con l'Istituto superiore di sanità e l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica è in corso il provvedimento col quale il servizio statistico funzionante presso il Laboratorio di epidemiologia col 1° gennaio 1951 è passato all'Istituto, per cui la vasta materia di rilevazione od elaborazione delle statistiche sulle malattie infettive verrà effettuata direttamente con nuovi criteri dall'Istituto attraverso gli Uffici provinciali di sanità.

Connesso con questo provvedimento è l'altro concernente un nuovo indirizzo e sviluppo che l'Istituto centrale di statistica e l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità intendono dare alla organizzazione statistica inerente a problemi di carattere igienico-sanitario. Ad una Commissione permanente di studio, formata da rappresentanti dell'Istituto e dell'Alto Commissariato e presieduta dal Presidente dell'Istituto, è affidato il compito di disciplinare la materia e seguirne lo svolgimento attraverso una efficiente organizzazione statistico-sanitaria.

Questa raggiunta unificazione delle statistiche nel campo sanitario potrà essere perfezionata attraverso provvedimenti che si rendessero ancora necessari; ma essa riveste senza dubbio una importanza notevole perchè, oltre ad avviare le indagini che sono necessarie per una conoscenza più profonda delle cause di malsania dell'ambiente fisico e sociale, darà modo di utilizzare a scopo di studio il prezioso materiale disponibile che oggi si raccoglie presso alcuni Enti di sanità soltanto per scopi di carattere amministrativo. Sarà, altresì, di notevole peso per la pratica realizzazione di voti e proposte formulati da congressi ed organizzazioni nazionali ed internazionali.

Statistiche agrarie. — L'attività dell'Istituto, per quanto riguarda le statistiche agrarie, si è anzitutto indirizzata verso quell'azione di controllo che è fondamentale in un settore nel quale le stime sono una fonte di immediata e notevole applicazione. Ed è per questo che, in attesa di poter organizzare un efficiente servizio statistico agrario presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, organizzazione che va posta fra i problemi di maggiore urgenza e di vitale importanza, l'Istituto ha cercato in tutti i modi di intensificarne e migliorarne i mezzi disponendo e fa-

vorendo la costituzione di quel corpo di corrispondenti comunali di cui si è fatto cenno e fissando le funzioni degli Ispettorati compartimentali per un opportuno coordinamento delle varie stime ed accertamenti. Si è dimostrato, inoltre, efficace un diretto contatto tra i dirigenti dell'Istituto e gli organi su indicati, contatto che è diventato piuttosto frequente in questi ultimi mesi e ad alcuni dei quali ho desiderato partecipare io stesso per sottolineare l'importanza di un regolare funzionamento del servizio soltanto se fondato su sani criteri di obbiettività e per creare quella scambievole fiducia tra uffici centrali e periferici che sarebbe grave torto il trascurare.

Sono convinto — e se ne hanno già le prime prove — che i corrispondenti comunali saranno di valido aiuto all'opera degli Ispettori e potranno ancor meglio funzionare quando l'organizzazione, pur già avviata, potrà contare su una disponibilità finanziaria, anche modesta.

Intanto, al fine di stabilire le migliori basi di azione si è ritenuto di dover rivedere e perfezionare le circoscrizioni agrarie, le quali, a seguito delle trasformazioni avvenute nelle condizioni economico-agrarie negli ultimi decenni, avevano perduto in molti casi i precipui caratteri di omogeneità.

Permettete che io dia un grande valore a questa silenziosa ma ininterrotta azione di revisione degli organi e delle fonti periferiche nel campo agrario; potranno giustamente valutarla tutti coloro che conoscono la tecnica di un servizio così delicato e complesso.

Intanto, con l'intendimento di conseguire i necessari perfezionamenti della statistica agraria periodica, su una base catastale meno lontana dalla reale situazione dell'agricoltura di quanto non sia il catasto agrario 1929, è stata predisposta una serie di rilevazioni che si propongono: *a)* la ripartizione della superficie in grandi gruppi di qualità di coltura: seminativo, colture legnose specializzate e incolti produttivi; *b)* l'accertamento della superficie e della consistenza delle principali colture legnose agrarie (vite, olivo, arancio, limone, melo, pero, pesco, mandorlo); *c)* la determinazione della superficie a coltivazione legnosa agraria nei seminativi ed a coltura erbacea nella coltura legnosa specializzata; *d)* la rilevazione delle rotazioni agrarie.

L'insieme di queste rilevazioni fondate sulle frazioni agrarie, e cioè su limitati appezzamenti di terreno, i quali presentino caratteristiche relativamente omogenee, permetterà, attraverso la stima oculare della superficie da rilevare, di raggiungere, in un intervallo di tempo non troppo lungo, una migliore organizzazione base del servizio. Speciale importanza ha l'accertamento della superficie degli incolti produttivi distinta seconda la natura e la destinazione economica, e la quale permetterà di conoscere l'entità e la distribuzione dei territori su cui potrà richiamarsi l'attenzione degli organismi preposti all'attuazione del programma di bonifica fondiaria ed esecuzione di opere pubbliche.

Alcune indagini esplorative servono per saggiare il funzionamento della rete dei corrispondenti comunali: una già effettuata con buon esito sul raccolto granario degli anni 1949-50 e altre due in corso sulla produzione della vite e dell'ulivo.

Nel settore della zootecnica è stato condotto a termine un calcolo sulla consistenza del bestiame avvalendosi di elementi abbastanza sicuri attinti a due fonti diverse: i dati sui capi assoggettati all'imposta bestiame e quelli concernenti i capi lattiferi risultati da una speciale rilevazione sulla produzione del latte.

La statistica del bestiame macellato, prima limitata ai Comuni con oltre 5 mila abitanti, è stata completata anche presso gli altri minori Comuni, dando così modo, per la prima volta nel nostro Paese, di conoscere, in via diretta, la disponibilità italiana di carni e dedurne quindi elementi sul consumo delle carni stesse e dei grassi animali. Un prossimo studio in proposito metterà a disposizione elementi e dati veramente interessanti. Anche sulla produzione del latte e sulla sua destinazione al consumo diretto o alla trasformazione è stata condotta un'apposita indagine, già completata, ed il cui materiale elaborato costituirà oggetto di apposita monografia. Anche la distribuzione del latte ha costituito oggetto di studio attraverso venti centrali per le quali sono stati altresì rilevati i prezzi percepiti dai produttori e pagati dai consumatori.

Non meno interessante una rilevazione sulla intiera produzione laniera nazionale, per la quale in passato erano conosciuti solo i quantitativi conferiti all'ammasso.

Accenno appena ad altri lavori in corso, per mostrare quanto sia vasta l'attività in questo campo; e cioè sulle principali malattie infettive del bestiame, e sul bestiame iscritto nei libri genealogici; indagini questa ultima che dopo una serie di anni consentirà di valutare il lavoro di miglioramento compiuto nel settore zootecnico.

Per la produzione ittica si è iniziata nell'aprile 1949 la rilevazione mensile delle vendite dei prodotti della pesca marina e di laguna sbarcati e introdotti nei mercati all'ingrosso dei maggiori centri di produzione, mentre una indagine annuale farà conoscere la quantità di pesca nei laghi. Essendo possibile conoscere o valutare le somme ricavate dai pescatori, si possono trarre dall'indagine dati assai attendibili sul valore lordo della produzione ittica.

Un vasto materiale, della maggiore attendibilità, è oggi quindi a disposizione per rendere meglio rispondenti alla realtà i bilanci alimentari, al cui coordinamento, per le valutazioni interne e di carattere internazionale, è in funzione presso l'Istituto una Commissione permanente di studio della quale fanno parte rappresentanti delle varie amministrazioni interessate.

A documentare la specifica attività nei settori su ricordati è pronto per la stampa un volume di Statistica agraria, che costituisce il primo di

una nuova serie di pubblicazioni annuali contenenti i dati sulle produzioni agrarie e zootecniche, ed in appendice alle quali saranno riportati studî atti ad illustrare i risultati di alcune delle nuove rilevazioni, quali, ad esempio, quelle sulla produzione del latte, sulla macellazione, sul patrimonio viticolo ricostituito, ecc.

Le statistiche forestali, sia in riferimento ai metodi di rilevazione, sia nei riguardi degli elementi oggetto di rilevazione, sono state notevolmente arricchite ed affinate, in modo da renderle efficienti non solo per quanto concerne la conoscenza del nostro patrimonio boschivo, ma anche ai fini di una più perfetta comparabilità internazionale. Un volume degli Annali di statistica, pubblicato negli scorsi mesi, raccoglie studi analitici e sintetici circa i risultati della particolare attività nel campo statistico forestale, fra cui una memoria di alto interesse teorico e pratico sulla determinazione del prodotto netto forestale.

Al congresso mondiale forestale di Helsinki del luglio 1949 l'Istituto è stato presente, partecipandovi con una memoria di metodologia statistica applicata a problemi di economia forestale.

Statistiche industriali, commerciali e finanziarie. — Per quanto riguarda le statistiche industriali l'Istituto, nel biennio in esame, ha sviluppato ed accelerato l'indirizzo iniziato dopo la guerra di curare direttamente le rilevazioni ove non fosse stato possibile farle promuovere dalle pubbliche Amministrazioni, da enti ed associazioni. Si tratta, del resto, di un voto già formulato dal Consiglio Superiore prima della guerra e che risponde alle necessità, sempre più sentite e da più parti espresse, di disporre di un vasto e controllato materiale non solo con ritmo periodico, ma per ulteriori elaborazioni e sintesi significative.

Nel settore delle industrie estrattive si sono potute migliorare e coordinare le rilevazioni attraverso il Corpo delle miniere, e ciò darà modo di aggiornare assai presto i dati sia della produzione che delle giacenze in pubblicazioni annuali, la cui ripresa è del resto già avvenuta.

Nel settore delle industrie manifatturiere è stata data ampia attuazione al programma di coordinare le rilevazioni fatte dalle Associazioni di categorie, e per quelle effettuate direttamente si sono conseguiti progressi notevoli assicurandosi, così, mediante la collaborazione di numerose aziende industriali (specialmente di quelle cotoniere e delle industrie meccaniche), un sicuro materiale di carattere omogeneo.

Anche nel settore delle industrie elettriche le statistiche sono ottenute attraverso accordi diretti colle Federazioni competenti.

Questa organizzazione rende non solo possibile la pubblicazione tempestiva dei dati relativi nel Bollettino mensile, ma ha costituito la base per il calcolo dell'indice mensile della produzione industriale.

Tale indice sintetizza l'andamento di una numerosa serie di prodotti

(oltre un centinaio) la cui scelta effettuata con particolare cura, riferita alle diverse classi e categorie di industrie, può considerarsi rappresentativa del complesso della produzione industriale. È naturale che non per tutti i prodotti vengono rilevati i dati della produzione nazionale complessiva; tale rilevazione si effettua, tuttavia, per la maggior parte di essi, e cioè per oltre i due terzi. Recentemente è stato ampliato il campo di osservazione, il quale può ritenersi abbastanza completo, ed in ogni caso più esteso di quello comunemente considerato negli indici della produzione industriale di gran numero di altri Paesi.

I criteri seguiti per ottenere, attraverso successive sintesi, gli indici di categoria, di classe, di ramo e infine l'indice generale sono quelli stabiliti da convenzioni internazionali, adottati da quasi tutte le nazioni e sui quali concorda la generalità degli studiosi. Le sintesi vengono effettuate usando la media aritmetica ponderata in base ai valori aggiunti e ai prodotti netti della produzione risultanti dall'ultimo censimento industriale.

Oltre all'indice mensile è stato provveduto al calcolo di un indice annuale con base 1938, con criteri analoghi a quelli seguiti per l'indice mensile. Tale indice è pubblicato nell'« Annuario statistico ». La principale differenza fra i due indici consiste in ciò, che nell'indice annuale sono compresi prodotti non considerati in quello mensile o perchè si dispone di soli dati annui di produzione o perchè le produzioni mensili hanno uno spiccato andamento stagionale.

L'Istituto, convinto della necessità per il Paese di avere un indice sintetico sufficientemente espressivo delle variazioni di un fenomeno così importante quale quello della produzione industriale, ne ha curato la complessa organizzazione e la compilazione pur attraverso indubbe e notevoli difficoltà.

E la iniziativa è stata accolta con soddisfacente consenso, il quale tuttavia non arresterà l'Istituto nel suo diuturno sforzo di perfezionare uno strumento di misura di così grande delicatezza. E mi sia consentito dire che è stato proprio questo desiderio o meglio questo bisogno di una più precisa e più completa conoscenza del nostro meccanismo industriale a farci insistere sull'urgenza di effettuare i censimenti economici, i quali avrebbero da tempo costituita una ottima base per il maggiore perfezionamento di quei calcoli che costituiscono, fra altro, una necessità di governo e che l'Istituto ha la coscienza di aver apprestato sino al massimo delle sue possibilità tecniche pur sempre entro quei limiti di rigore scientifico che nessuno mai potrebbe contestare.

Mentre quindi l'Istituto è stato e sarà sempre disposto ad accogliere qualsiasi utile e positivo suggerimento in materia, non ha creduto invece seguire il consiglio di coloro che avrebbero voluto che si fosse rinunciato alla costruzione di un indice giudicando le nostre statistiche industriali

non adeguate a tale costruzione. Permettete a chi ha seguito e segue ogni giorno i progressi dello Istituto nel campo delle rilevazioni industriali, di considerare troppo severo il giudizio, ma di assicurare allo stesso tempo questo onorevole Consesso che nulla sarà trascurato per fare in modo che l'indice risponda sempre meglio, e con sempre maggior aderenza alla realtà, agli scopi che si propone.

Intanto posso annunziare che è in corso un'ampia rilevazione con periodicità mensile nel settore dell'industria edilizia al fine di addivenire, sulla base delle ore di lavoro compiute nei cantieri edilizi dei principali Comuni, al calcolo di uno speciale indice mensile della produzione di tale industria.

Alla impostazione di una rilevazione analitica per numerosi settori industriali nel campo della produzione, con periodicità semestrale o annuale, l'Istituto sta alacrememente provvedendo, pur riservandosi di ancorare, con maggior sicurezza, queste statistiche al prossimo censimento industriale.

In un campo affine a quello ora considerato, tutta la materia relativa alle statistiche dei trasporti e comunicazioni è in revisione per assicurarne, da parte degli organi tecnici competenti, una più razionale ed utile rilevazione ed una maggiore tempestività.

In materia di trasporti terrestri è allo studio un'apposita rilevazione relativa al traffico delle merci trasportate in via ordinaria e in traffico internazionale.

Di particolare oggetto di esame e di avviamento sono state di recente le statistiche dei trasporti aerei e degli incidenti stradali.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, le cui lunghe e complesse elaborazioni vengono eseguite e pubblicate con una sollecitudine che non è forse superata da nessun altro Paese, merita di essere segnalata la recente classificazione di tutte le voci della nuova tariffa secondo gli stessi gruppi economici e merceologici precedentemente in uso, in modo da assicurare la comparabilità dei dati attraverso il tempo anche se soltanto per gruppi e per le merci più importanti. In relazione alla entrata in vigore della nuova tariffa si stanno risolvendo alcuni problemi tecnici allo scopo di rendere possibile la continuazione dell'indice delle quantità e dei prezzi delle merci importate ed esportate. Sotto il continuo controllo dell'Ufficio competente sono le fonti di rilevazione, in rapporto alle quali si stanno esaminando le opportunità di necessarie revisioni agli effetti di rilevare i dati direttamente dalle bollette doganali, nelle quali le merci sono indicate secondo la loro natura economica.

In considerazione della necessità di conoscere alcune delle più essenziali caratteristiche del commercio interno, è stata messa in atto una nuova rilevazione delle merci affidate in custodia ai Magazzini generali per riunirne i dati con quelli relativi ai depositi doganali; e si sta inoltre

studiando, con la collaborazione della Confederazione dei commercianti, la possibilità di condurre una indagine sui costi di produzione nel commercio all'ingrosso e al minuto e calcolare un indice mensile del commercio interno.

Le statistiche del mercato monetario e finanziario sono state arricchite di interessanti dati, fra cui quelli riguardanti la parità monetaria dei Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale, nonché dei risultati di una rilevazione mensile sull'ammontare del nuovo capitale azionario e obbligazionario emesso dalle Società per azioni quotate in Borsa, mentre è in progetto una rilevazione dei dati relativi al volume delle operazioni a termine e di riporto.

Nel settore creditizio, per le aziende di credito è stata iniziata la rilevazione della consistenza a fine anno del numero dei conti relativo ai depositi presso le aziende stesse, divisi per categoria di depositi e di aziende, e nel settore delle assicurazioni private quello dei costi industriali per singoli rami elementari.

Oggetto di particolare esame è il complesso delle statistiche finanziarie, allo scopo di trarre dalla grande massa di elementi che sono a disposizione quelli di interesse generale che, sinteticamente raccolti secondo determinati schemi, possano essere utili ai fini di governo e di studio.

Un primo tentativo, oggetto di un accurato studio di apposita Commissione, è stato fatto per quanto riguarda gli atti di trasferimento mortis causa (successioni) e quelli tra vivi, a titolo gratuito (donazioni) e a titolo oneroso (vendite di beni immobili). Apposite schede di rilevazione sono state preparate in modo che per ogni atto sia possibile raccogliere notizie sulle persone, sul patrimonio trasferito, sul valore imponibile e sulle modalità giuridiche del trasferimento. È da augurarsi che la grande utilità di raccogliere ed elaborare elementi statistici relativi ad indici economici così importanti, rimuova le difficoltà che si frappongono a porre in atto il progetto studiato della loro preparazione ed utilizzazione.

In materia di finanza locale, per poter raccogliere dati piuttosto sintetici, ma particolarmente significativi, è in corso una indagine, nuova nella sua impostazione, sulle spese delle Amministrazioni provinciali e comunali, risultanti dai bilanci consuntivi; e ciò anche al fine di trarne elementi per il calcolo di reddito in base ad una particolare distinzione delle varie categorie di spese su accennate.

Statistiche dei prezzi e del lavoro. — Particolare attenzione ha continuato a dedicare l'Istituto a tutta la materia relativa ai prezzi, dopo la lunga e laboriosa opera, effettuata nel dopo guerra, della ricostituzione di serie storiche omogenee dei prezzi, sia all'ingrosso che al minuto.

È stato studiato, e in buona parte condotto a termine, tutto il complesso lavoro destinato alla costruzione di un nuovo indice dei prezzi

all'ingrosso, basato anzitutto su una nuova classificazione delle merci secondo la loro destinazione economica : materie prime, materie ausiliarie e beni finali e diretti (ripartiti in beni di consumo e beni di investimento) ed ancora su una più precisa discriminazione fra prezzi relativi alla stessa merce ma a diverse fasi di scambio, e specialmente prezzi alla produzione e prezzi relativi all'ultima fase di detto scambio sul mercato all'ingrosso e cioè prezzi al dettagliante. È in corso un aggiornamento delle norme tecniche in materia, anche per quanto riguarda le fonti delle rilevazioni.

Relativamente ai prezzi al minuto è facile comprendere quale delicata azione sia stata necessaria, dopo l'abolizione del tesseramento e la graduale normalizzazione degli approvvigionamenti, per uniformare il criterio di raccolta dei prezzi anche in relazione all'evolversi delle modificate condizioni del mercato.

Un'accurata azione di revisione, basata altresì su speciali indagini ed ispezioni, ha reso possibile un deciso miglioramento nella rilevazione dei prezzi stessi tendente in principal modo alla possibilità di idonei confronti nello spazio e nel tempo.

Si è ritenuto necessario, poi, anche in rapporto a indubbe variazioni verificatesi nell'andamento dei consumi, sottoporre ad un accurato esame il bilancio tipo per il calcolo degli indici del costo della vita agli effetti di renderlo più idoneo agli scopi cui è destinato. Il lavoro, effettuato in collaborazione coi tecnici e coi rappresentanti delle Confederazioni interessate, è stato particolarmente lungo e laborioso e sono state già formulate proposte concrete.

L'Istituto, d'altra parte, sta curando una più efficiente organizzazione dei sistemi di raccolta dei prezzi alla periferia, mentre è allo studio un funzionamento più regolare e rigoroso delle Commissioni comunali di controllo di detti prezzi.

Per questa come per altre materie l'Istituto è convinto che un progresso nei risultati è anzitutto connesso ad una accurata sorveglianza alle fonti dei dati ed agli organi diretti di rilevazione.

Di altre indagini di carattere economico e sociale si è preoccupato l'Istituto.

E così, per quanto riguarda lo studio sulle condizioni di vita di alcune classi della popolazione in connessione ad una specifica conoscenza delle spese familiari, e quindi della distribuzione dei redditi, un'apposita Commissione di studio ha preparato un piano di raccolta di bilanci familiari, che per la prima volta verrà effettuato in Italia su base nazionale ; ed è allo studio una serie di rilevazioni su alcuni gruppi di consumi familiari, le quali saranno condotte col metodo del campione.

E con tale metodo, opportunamente attuato, è stata condotta nello scorso anno una interessante indagine sulle locazioni, che è stata particolarmente utile nella revisione del bilancio tipo per il calcolo del costo

della vita, ed i cui risultati già elaborati costituiranno presto oggetto di apposita monografia.

In materia di lavoro, se all'inizio del 1949 si trovavano avviate le rilevazioni salariali contrattuali nell'agricoltura, nella industria, nei trasporti terrestri, nonché quella mensile degli stipendi degli impiegati statali, provvedendo al calcolo dei relativi numeri indici con base 1938 = 1, è da segnalare che, nel biennio 1949-50, le statistiche delle retribuzioni sono state sviluppate e perfezionate o cercando di ottenere per qualche settore, come quello agricolo, i salari di fatto o estendendo le rilevazioni, come nel settore commerciale, nonché in quello del credito e delle assicurazioni e degli Enti locali.

L'Istituto, convinto della necessità di perfezionare le indagini sulla occupazione e disoccupazione le quali oggi, effettuate da altra Amministrazione, sono ben lontane dal soddisfare il bisogno di una sufficiente conoscenza del fenomeno, sta approntando un piano di rilevazione, a carattere rappresentativo, delle forze di lavoro intese come il complesso delle persone che lavorano o che cercano lavoro alle dipendenze altrui, ed avente per unità di rilevazione la famiglia, di cui si enumereranno, quindi, i componenti occupati e disoccupati. Non, perciò, una limitata conoscenza sul fenomeno della disoccupazione, ma la reale portata di essa rispetto alla massa degli occupati ed al totale complessivo della popolazione produttiva.

L'indagine, a carattere periodico, si propone inoltre di raccogliere gli elementi per determinare il volume e le variazioni della occupazione e della disoccupazione nonché la composizione delle forze di lavoro (sesso, età, condizione sociale, ecc.). La rappresentatività della indagine esigerebbe che essa fosse ancorata al censimento della popolazione; ma l'Istituto, in considerazione del carattere di urgenza, ritiene opportuno procedere, intanto, a sommarie indagini di assaggio; ed è in via di realizzazione un'indagine nel territorio dello Stato libero di Trieste e nella Regione siciliana.

Anche le rilevazioni circa i conflitti di lavoro sono avviate con periodicità mensile, dopo un intenso periodo di preparazione. Ma si tratta di assicurare, attraverso la molteplicità delle fonti, una sempre maggiore attendibilità dei risultati; ed in tal senso sono indirizzati i perfezionamenti della interessante statistica.

Un'apposita Commissione di studio, colla collaborazione degli Istituti ed enti assicurativi interessati, ha coordinato un piano organico che permetta di avere una conoscenza completa del fenomeno previdenziale; e nel settore particolare dell'assicurazione contro le malattie detto piano è entrato in attuazione a partire dal 1951.

In relazione allo sviluppo che in alcuni Paesi, e soprattutto negli Stati Uniti di America, hanno avuto gli studi sulla produttività e sul rendimento del lavoro l'Istituto ha iniziato, nell'apposito gruppo di studio

del proprio Centro econometrico, un programma di attività che possa servire intanto come punto di partenza per indagini di più sicura e pratica attuazione.

Statistiche giudiziarie e sociali. — Per le statistiche giudiziarie l'Istituto, dopo la interruzione della relativa attività dovuta agli eventi bellici ed alla sospensione di parecchie rilevazioni, si è trovato nella necessità di affrontare: a) il ripristino delle rilevazioni correnti e della pubblicazione periodica dei dati; b) la raccolta delle notizie arretrate e il riordinamento del materiale inedito esistente.

Ha già costituito oggetto di relazione a questo Consesso il lavoro effettuato per un'accurata revisione dei metodi di rilevazione e di classificazione con l'ausilio di apposita Commissione di studio. Si può affermare che i nuovi modelli hanno risposto perfettamente, con il loro efficace funzionamento, allo scopo che ci si era proposti nel porli in opera, che era quello di ottenere una più snella e sollecita compilazione delle statistiche da parte degli Uffici periferici ed una maggiore facilità di spoglio al centro oltre ad un tangibile miglioramento della esattezza dei dati; d'altra parte il vaglio dell'applicazione pratica, con i numerosi quesiti formulati, ha servito a far migliorare tutto il complesso sistema di accertamento. Negli ultimi due anni i rapporti fra l'Istituto e gli Uffici delle varie autorità giudiziarie locali si sono intensificati, anche a mezzo di visite in loco effettuate da un Magistrato autorizzato dal Ministero di grazia e giustizia. Lo stesso Ministro, con immediata comprensione dell'importanza che le statistiche giuridiche vengano compilate con la maggiore cura e precisione, ha aderito all'invito da me rivolto personalmente di interessare gli Uffici giudiziari superiori a svolgere opera diretta di interessamento e di raccomandazione presso gli uffici minori periferici.

È stato così possibile tenere al corrente la pubblicazione dei dati circa le varie forme di attività giudiziaria (civile, penale e penitenziaria) nel Bollettino mensile, oltre che nel Compendio e nell'Annuario statistico. Ed è stato altresì possibile nell'aprile 1949 iniziare la pubblicazione del Notiziario statistico trimestrale serie *E*, intitolata « Litigiosità e delinquenza ».

I risultati di questo avviamento delle statistiche nel campo giudiziario renderà possibile di procedere entro l'anno alla pubblicazione di un « Annuario delle statistiche giudiziarie » che si inizierà cogli anni 1949 e 1950 e che sostituirà i vari volumi che, separatamente per la statistica giudiziaria, civile e penale, prima della guerra vedevano la luce. L'importanza di una pubblicazione unica e preparata con nuovi criteri in un campo così vasto, sarà certamente apprezzata dagli studiosi continuando l'indirizzo già avviato dall'Istituto in materia editoriale.

Intanto il competente servizio sta alacremente preparando i volumi arretrati, i cui lavori di reperimento e ricostituzione del materiale sono

stati particolarmente difficili; ed entro il primo semestre 1951 usciranno: un volume della statistica civile per gli anni 1940-41 e 1947-48, un volume per la statistica dei protesti e procedure concorsuali dal 1932 al 1948, un volume per la statistica penitenziaria dal 1938 al 1948 e nel secondo semestre usciranno: un volume relativo alla statistica giudiziaria penale per gli anni dal 1940 al 1948 ed un altro relativo alla statistica della criminalità minorile dal 1934 al 1948.

Soltanto per le statistiche della criminalità generale non si potrà far luogo alla pubblicazione di dati retrospettivi per motivi inerenti al riordinamento del casellario giudiziario centrale, avendo solo di recente il Ministero di grazia e giustizia autorizzato la ripresa dei lavori di spoglio che sono stati avviati in base a nuovi criteri.

Per le *statistiche culturali* il rinnovamento dei metodi di rilevazione effettuato sostituendo ai riepiloghi già compilati dalle autorità scolastiche territoriali, modelli di tipo diverso e appropriati ai singoli ordini di studi, intestati a ciascun Istituto scolastico, ha dato modo di elaborare un materiale direttamente controllato e quindi sufficientemente sicuro. Colla sola interruzione di un triennio, e cioè del periodo più acuto della guerra, sono state riprese le pubblicazioni dei fascicoli relativi ai vari ordini di insegnamento.

Ma, in relazione ad un programma di coordinamento delle varie serie di pubblicazioni, rivolto a renderne la consultazione più agevole per un esame rapido ed efficiente, è stata considerata la opportunità di iniziare l'attuazione del più razionale sistema colle statistiche dell'istruzione ed è stato nel novembre scorso pubblicato il primo « Annuario statistico della istruzione italiana » coi dati dell'anno 1947-48, ma corredato di molti dati retrospettivi per utili confronti. Seguiranno entro quest'anno i volumi per gli anni scolastici 1947 e 1948-49, in modo da poter assicurare alla pubblicazione la normale periodicità.

In un campo affine, quello culturale in genere, è stato affidato ad apposita Commissione l'incarico non solo di formulare proposte, ma di preparare rapidamente l'esecuzione di rilevazioni in campi completamente nuovi all'indagine statistica e rivedere i criteri per qualcuna che in passato aveva già costituito oggetto di esame statistico. È stato già preparato, attraverso opportuni moduli e intese svoltesi con le Amministrazioni interessate, un piano di raccolta di dati per le istituzioni letterarie, artistiche e scientifiche; per i musei, gallerie, scavi ecc. statali e non statali; per le biblioteche; per gli archivi di stato, archivi notarili e archivi provinciali e comunali; per la stampa periodica; per la produzione libraria; e per altre statistiche culturali varie.

L'Istituto ha continuato la pubblicazione dei risultati delle elezioni amministrative e politiche e sta completando il piano stabilito per i risultati delle elezioni politiche del 18 aprile 1948 in collaborazione col Ministero dell'Interno. Al volume II già pubblicato, contenente i dati sugli

elettori, votanti e voti, della elezione della Camera dei Deputati, sta per seguire fra giorni il volume I della documentazione statistica completa di tale elezione con ampie note illustrative, e fra qualche mese il volume unico della elezione del Senato della Repubblica.

Nell'Annuario statistico sono raccolti i dati delle elezioni regionali finora svoltesi.

Ad un vasto ed interessante campo che si presta alla osservazione metodica l'Istituto intende dare un notevole sviluppo: a quello sociale; e non si tratta solo di illuminare statisticamente problemi che gli eventi bellici di cui ancor oggi sentiamo gli effetti, hanno aggravato, ma di conoscere e far conoscere aspetti dell'organismo e della struttura nazionale che sono fondamentali nel cammino faticoso verso il miglioramento ed il progresso umano. Io penso che il massimo organo a cui è addimandata la documentazione statistica della vita del Paese, non debba trascurare quest'altro compito che riguarda l'essenza materiale e morale della popolazione.

Dalle prossime grandi rilevazioni nazionali noi trarremo gli elementi che illumineranno alcuni di questi problemi sociali; e così sarà illustrato il problema delle abitazioni, in base alle notizie che, sia pure in determinati limiti, saranno richieste in occasione del censimento della popolazione e sarà presentato in forma organica uno studio sulla famiglia italiana sotto l'aspetto demografico quale base per ulteriori ed utili studi di vario carattere.

Nel campo assistenziale, intanto, è stata effettuata, in collaborazione con l'Amministrazione per gli aiuti internazionali, una inchiesta nuova per il nostro Paese, relativa alle attività assistenziali costituite dagli Istituti di ricovero e refettori e completa nel senso che è stata estesa a tutti gli Istituti, indipendentemente dalla loro natura giuridica pubblica o privata. Il volume, pubblicato alcuni mesi fa, ha avuto largo successo per la sua novità e potrà avere utili sviluppi per una conoscenza più profonda della consistenza assistenziale in Italia.

Un'altra indagine allo studio, connessa con l'assunzione diretta da parte dell'Istituto delle statistiche sanitarie di cui ho fatto cenno, è quella dell'assistenza sanitaria: istituti ospedalieri, case di cura, ecc. per la quale mancano non solo notizie generali complete ma ancor più notizie circa l'attrezzatura e la efficienza.

Nel vasto campo di osservazione sociale, altre indagini sono allo studio specialmente per quanto riguarda i servizi pubblici di igiene.

Statistiche militari. — Agli effetti di coordinare i metodi di raccolta dei dati di interesse militare e di organizzare a tal fine i servizi preposti alle particolari rilevazioni, fu istituita verso la fine del 1948, la « Sezione militare statistica » come organo dello Stato Maggiore della difesa, con

la consulenza ed assistenza dell'Istituto centrale di statistica e con sede presso l'Istituto stesso.

L'attività della Sezione e il suo collegamento con l'Istituto sono stati fissati con decreto ministeriale promulgato il 9 Dicembre 1949, nel cui art. 2 è detto, fra l'altro, che la Sezione stessa sovrintende al coordinamento, alla compilazione ed alla illustrazione delle statistiche che interessano gli organi delle tre Forze Armate effettuando direttamente o per mezzo degli organi del Ministero della Difesa i rilevamenti occorrenti. In base al suddetto decreto, in collaborazione con l'Istituto, è stata definita la struttura della Sezione creando presso ogni Stato Maggiore un Ufficio di statistica e presso ogni Direzione generale delle tre Forze Armate un nucleo di statistica, nonchè un Centro meccanografico presso ogni Segretariato generale.

In conformità delle necessità contingenti dello Stato Maggiore della difesa, la Sezione militare statistica, con la guida ed assistenza dell'Istituto, ha svolto, in due anni di attività a mezzo dei gruppi di lavoro, un complesso notevole di lavori statistici militari i quali hanno, ormai, assunto un carattere ed una fisionomia ben decisa.

L'utilità e l'efficacia delle applicazioni statistiche sono state subito poste in evidenza, affrontando il campo più difficile che era ritenuto proprio il meno adatto all'indagine statistica, quello operativo, nel quale le rilevazioni statistiche, permettendo una precisa critica sullo svolgimento delle esercitazioni, ed in modo particolare sull'efficienza delle forze operanti e sui risultati conseguiti, determinano orientamenti di grande importanza tattica e strategica nonchè preziose indicazioni sul rendimento, sull'organizzazione ed utilizzazione di mezzi, sull'andamento complessivo delle operazioni e sul costo di esse.

L'attività della Sezione si è svolta anche in altri campi attraverso apprestamento di indagini o studi in corso, come sulle perdite di guerra nella Marina, sugli incidenti di volo, sulle visite psicotecniche dei volontari, sul rendimento dei corsi di addestramento, ecc. sulla preparazione di una nuova scheda nosologica individuale e sulla unificazione delle schede di leva allo scopo di avere uniformità di dati per studi di carattere antropometrico.

Non può sfuggire l'importanza della organizzazione di un Ufficio militare statistico il quale si avvale, per la prima volta in modo organico, della tecnica statistica per lo studio e la soluzione dei problemi militari, oggi quanto mai collegati con l'intera attività nazionale.

Personale e servizi amministrativi. — L'attività svolta dai vari servizi, e di cui abbiamo sommariamente fatto cenno, è di per sé senza dubbio abbastanza notevole; ma si presenterebbe in verità ancor più degna di considerazione se venisse considerata in rapporto alla situazione del personale destinato ad assolvere le funzioni sopra indicate.

Il personale che, attualmente, ammonta a 814 unità, ivi compresi i subalterni, di cui appena III appartenenti alla categoria di concetto, è senz'altro insufficiente per entità numerica ai sempre più vasti compiti che l'Istituto è chiamato ad assolvere.

Ma è particolarmente grave la insufficienza del personale di concetto, che in un organo dalle funzioni così tecniche dovrebbe costituire una parte di gran lunga superiore al rapporto attuale di soltanto il 13 per cento, mentre in tutte le Amministrazioni centrali tale rapporto non è inferiore al 30 per cento, raggiungendo spesso e superando il 50 per cento.

Tutt'altro che favorevole è anche la situazione del personale di ordine la cui carenza in qualche servizio — come in quello meccanografico — desta vive preoccupazioni, essendo ormai le funzioni dell'Istituto particolarmente legate alla potenzialità del lavoro meccanico.

Alla accennata insufficienza si accoppia una posizione di evidente inferiorità derivante dalla instabilità della condizione di contrattisti, dalla limitata ampiezza dei ruoli organici che non permette quello sviluppo di carriera che è sempre un incentivo a miglior lavoro, oltre che una legittima aspettativa, e soprattutto dal fatto che il nostro personale, scarsamente avvicendatosi durante il venticinquennio di vita dell'Istituto, ha ormai raggiunto una età che per una gran parte di esso si aggira fra i 40 e i 50 anni. Fra il personale subalterno, per esempio, solo l'8 per cento si trova fra i 25 e i 39 anni e il 37 per cento ha addirittura oltre i 50 anni. Circa 200 elementi, fra il personale di ordine, sono già pervenuti da parecchi anni all'ultimo gradino della loro carriera, mentre gli altri sono fermi da 8-10 anni nei gradi inferiori senza possibilità di progredire a causa della saturazione dei posti di ruolo.

In tutti i modi si è cercato di rimediare a tali insufficienze quantitative e qualitative, specialmente attraverso una organica ripartizione dei servizi, non disposta soltanto con finalità burocratiche, ma ispirata alla necessità di valorizzare gli elementi più idonei e sviluppare in essi il senso della responsabilità e della iniziativa.

È stato anche indetto un concorso per la categoria di concetto, esauritosi in questi giorni, ma che non ha purtroppo dato i risultati che si attendevano.

Un problema che per ragioni, giustificate forse soltanto negli anni del dopo guerra, era stato in passato purtroppo trascurato, è quello della costituzione dei quadri del personale, nonchè della formazione tecnica e specifica dei funzionari di concetto e della notevole massa degli impiegati di categorie inferiori, ma addetti anch'essi a lavori di carattere particolarmente delicato.

È principalmente per tali ragioni che io mi sono affrettato di sottoporre subito alla vostra revisione, cari Colleghi, quella riforma dei servizi statistici che pur aveva già costituito oggetto di ampio studio. Detto progetto contempla, infatti, l'istituzione del gruppo B e di due altri gradi

del gruppo C, consentendo in tal modo la possibilità di sfollare l'attuale categoria di ordine e di sbloccare la carriera dei più anziani e dei più meritevoli impiegati.

Nell'attesa dell'auspicato provvedimento legislativo ed allo scopo di rafforzare il personale, altri due concorsi sono progettati per quest'anno, uno per 22 posti nella categoria di concetto, anche per provvedere ai posti rimasti scoperti nell'ultimo concorso e un altro per 32 posti nella categoria di ordine. Sarà così possibile dare al più presto ai quadri direttivi quel minimo di consistenza necessario al buon andamento dell'Amministrazione.

La disciplina è andata sempre migliorando fra il personale dell'Istituto e con la disciplina il suo rendimento. È certo ciò conseguenza anche dell'interessamento continuo e cordiale che i dirigenti dell'Istituto hanno per il personale.

Le provvidenze durante il biennio 1949-1950 sono state molte e di molteplice natura consistenti: nella partecipazione a colonie marine e montane la cui organizzazione è stata affidata al « Cral » dell'Istituto e di cui hanno usufruito in complesso circa 300 figli di dipendenti con risultati notevoli dal punto di vista fisico e sanitario; in sussidi e assistenza interna per cui numerosi dipendenti hanno beneficiato di sensibili aiuti ed hanno sentito in modo tangibile con quale affettuosa solidarietà l'Istituto viene loro incontro in circostanze dolorose della loro vita; in provvidenze varie in occasione di ricorrenze sia direttamente da parte dell'Istituto, sia a mezzo del « Cral » col contributo dell'Istituto; nell'assistenza sanitaria a mezzo dei propri sanitari; in premi di operosità e di rendimento.

Ma la provvidenza più sensibile è stata fornita provvedendo alla costruzione di un fabbricato nel quartiere Nomentano col concorso dello Stato e per cui cinquanta appartamenti di media grandezza sono stati assegnati in affitto ad altrettante famiglie di dipendenti che alloggiavano in condizioni assai tristi. Proprio in questi giorni le famiglie hanno preso possesso delle nuove abitazioni sufficienti, decorose, ricche di luce e di sole. L'Istituto è orgoglioso di aver alleviate molte miserie e di aver contribuito alla tranquillità di cinquanta famiglie.

Altro settore, al quale l'Istituto rivolge le sue cure, è quello della previdenza e quiescenza del personale. Tutti i dipendenti sono assicurati con polizza collettiva presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni mediante un contributo paritetico del 7 per cento sugli emolumenti e la quiescenza prevede alla cessazione del servizio, con determinate limitazioni, una liquidazione pari a tante mensilità di stipendio per quanti sono gli anni di servizio a quella data maturati. È allo studio una riforma, già approvata in linea di massima dal Consiglio di Amministrazione, per cui, pur nei limiti del bilancio dell'Istituto, il trattamento economico del personale al momento della cessazione del servizio, possa avvicinarsi a quello normalmente riservato ai pensionati dello Stato, sempre che — come si spera — non intervenga la riforma organica a regolare anche tale materia.

È noto quanto al buon funzionamento di un'Amministrazione tecnica e, in definitiva, al miglior rendimento del personale giovi una intelligente organizzazione degli Uffici amministrativi e di economato. E posso assicurare che, sotto questo riguardo, presso tali uffici è stata svolta un'opera ispirata a pratica convenienza, a rapidità ed anzitutto a scrupolosa ocu- latezza.

Il risultato più importante, attraverso un proficuo contatto con la Ragioneria per il controllo periodico dello stato degli impegni ed attuando un rigido criterio di valutazione dei vari bisogni, è stato quello di contenere le spese nei limiti più ristretti possibili.

L'intensa attività editoriale dell'Istituto è stata curata nei riguardi della economicità dei lavori tipografici e cercando di garantire sempre la puntualità di uscita di alcune pubblicazioni importanti: il Bollettino mensile, il Compendio, l'Annuario. Detta attività, anche dal punto di vista commerciale, ha dato buon esito. La maggior diffusione dei diversi volumi e di alcuni specialmente di essi ha contribuito, ed è questo quel che più importa, a far conoscere meglio l'attività dell'Istituto e a destare sempre maggior interesse per le sue pubblicazioni.

Merita particolare rilievo l'opera svolta dall'Ufficio economato, su precise disposizioni degli organi dirigenti, per accertare mediante una ricognizione generale la effettiva consistenza patrimoniale dello Istituto in mobili e macchine e procedere quindi alla compilazione di un nuovo inventario tanto più necessario dopo le vicende relative al trasferimento della sede dell'Istituto per effetto degli eventi bellici. L'impianto di un apposito schedario e le disposizioni rigorose della sua tenuta e dei controlli periodici sono sicura garanzia per la tutela di un patrimonio di cospicuo valore, e per gran parte di difficile o impossibile sostituibilità.

Un problema tecnico-amministrativo abbastanza grave è quello relativo alla insufficienza dei locali per la limitata capacità dell'edificio in relazione allo sviluppo dei servizi e degli impianti ed alla impossibilità di ampliamento per la poco favorevole posizione del palazzo. Si sta cercando di rimediare, con l'urgenza richiesta dai prossimi censimenti, con la costruzione di un nuovo salone a completamento del piano sopraelevato dell'edificio; ma il problema resta con le preoccupazioni relative e con la esigenza di un suo studio per una soddisfacente soluzione.

Attrezzatura meccanografica. — La grande mole di lavori eseguiti dall'Istituto deve mettersi in rapporto all'attività del servizio meccanografico il quale ha gli specifici compiti: di provvedere allo spoglio meccanico ed alla elaborazione dei dati rilevati dai vari servizi dell'Istituto secondo ben determinati piani di rilevazione; di eseguire lavori di calcolo e di controllo per tutti i servizi oltre che di attendere alla revisione generale delle pubblicazioni per evitare contraddizioni o contrasti di dati.

Viva è stata la preoccupazione in proposito fino a qualche anno fa

per una insufficiente attrezzatura determinata da una situazione antiquata del nostro impianto e da un progressivo logorio di un certo numero delle macchine in nostro possesso.

Si apponevano al rinnovo e al potenziamento gravi difficoltà finanziarie minacciandosi quindi di compromettere maggiori possibilità di lavoro.

L'Istituto, per altra via, dopo lunghe e difficili trattative, è riuscito a risolvere il problema attraverso i mezzi consentiti dagli accordi attinenti al piano E.R.P. Esso si è così arricchito di 47 macchine modernissime del tipo Remington Rand a 90 colonne, di 30 calcolatrici Friden e di 7 macchine per la composizione per la stampa col processo Multilith; di un complesso meccanografico, quindi, che viene utilizzato per una più organica, celere e precisa attuazione dei propri piani di lavoro.

In modo speciale l'impianto Multigraph permette di provvedere, in modo autonomo, con maggiore regolarità e con una sensibile economia, alla stampa di bollettini, moduli, circolari, ecc.

Le macchine da spoglio meccanico, in piena efficienza presso il servizio meccanografico, sono attualmente 189, di cui 166 di proprietà e 23 in affitto oltre alle macchine da calcolo.

Un congruo numero di macchine calcolatrici si trova, altresì, presso i vari Servizi per gli ordinari lavori.

Ma se la consistenza numerica delle macchine è tale da permetterci oggi di affrontare l'esecuzione di qualsiasi piano di utilizzazione e di spoglio di dati con piena tranquillità e sicurezza, è ancora troppo scarso il personale necessario all'intensa attività del servizio, attività che non mancherà di accrescersi in relazione ai nuovi compiti dell'Istituto, alla necessaria contemporaneità di esecuzione dei vari lavori ed alla tempestività delle pubblicazioni ad ognuna delle quali è ormai assegnata una data improrogabile.

Si è cercato finora di sopperire alla deficienza numerica del personale facendo affluire alle macchine in ore straordinarie personale di altri servizi specialmente per la lavorazione dell'arretrato delle statistiche demografiche, mentre la grande massa di lavoro ordinario svoltasi è stata resa possibile in virtù della capacità organizzativa dei dirigenti degli uffici e dell'opera diligente e volonterosa degli impiegati del servizio.

Resta tuttavia da risolvere, ed al più presto, il problema non facile del rafforzamento del personale tecnico in modo da effettuare la più completa utilizzazione degli attuali sistemi di macchine e da provvedere a tempo alla formazione dei quadri che dovranno procedere alla esecuzione dei lavori inerenti ai prossimi censimenti.

Non voglio tediare con cifre relative al lavoro effettuato e la cui imponenza potrà essere facilmente immaginata; potrà essere utile soltanto ricordare che delle 372.300 ore complessive di lavoro eseguite dal 1° gennaio 1949 al 30 novembre 1950, il 39 per cento è stato assorbito dalle statistiche della popolazione, il 26 per cento dalle statistiche industriali e

commerciali, il 14 per cento dalle statistiche agrarie e forestali e il 10 per cento circa dalle statistiche giudiziarie e sociali e il rimanente da statistiche varie. La statistica del commercio con l'estero, per la notevole mole e per la complessità di elaborazione, è la più importante statistica economica oggetto di spoglio e di calcolo meccanico.

La importanza che il servizio meccanografico ha acquistato per la attività tecnica dell'Istituto determina la necessità, da parte dei dirigenti, di una particolare cura al suo funzionamento, anche in relazione alla opportunità di seguire i progressi dei mezzi meccanici più moderni e poterli utilizzare a tempo e con i criteri della maggiore convenienza economica.

Situazione finanziaria. — Per caratterizzare la situazione finanziaria dell'Istituto bisognerebbe illustrare le deficienze della legge istitutiva la quale, senza tenere conto del progressivo sviluppo di un organismo destinato ad evolversi in relazione alla sua natura ed alle sue funzioni, stabiliva un piano di finanziamento inadeguato, facendo affidamento fra l'altro su cespiti che si sapeva a priori che non avrebbero avuto che uno scarsissimo peso sulle disponibilità dell'Istituto.

Ma su tale deficienza si è avuto in passato più volte occasione di intrattenersi, e sarebbe inutile ripetersi anche perchè lo stesso Ministero del Tesoro ha riconosciuto di recente che la legge istitutiva, benchè tuttora vigente, non è più in aderenza colla realtà.

È opportuno, però, richiamare l'attenzione sul fatto che proprio in relazione a tale legge, l'Istituto, che pur si poggia quasi esclusivamente sul contributo statale (il quale rappresenta il 95 per cento delle sue entrate), continua ad essere considerato un Ente non a totale carico dello Stato, per cui le integrazioni di bilancio che si rendono necessarie, in massima parte in seguito alle provvidenze economiche di carattere generale, non vengono tempestivamente concesse determinando spesso una situazione economica non scevra di preoccupazioni. E si spiega, quindi, come sul disavanzo dei tre ultimi esercizi (1948-49 ; 1949-50 ; 1950-51) e che ammonta a 194 milioni, abbiano riflesso proprio le leggi recanti i miglioramenti su citati.

L'Istituto ha dovuto contenere le spese per gli altri servizi entro limiti assai ristretti, pur essendo assai arduo manovrare un bilancio nel quale oltre il 75 per cento delle spese è rappresentato da quelle relative al personale ed ove si tenga conto degli aumenti di prezzo di alcune forniture essenziali al funzionamento tecnico dei servizi stessi. Ed a tal proposito è certo amara constatazione questa che l'Istituto debba avere preoccupazioni così gravi per l'adempimento dei propri compiti istituzionali, nonchè per corrispondere a tutte le altre esigenze di governo e di carattere internazionale alle quali non si potrebbe sottrarre senza compromettere la propria reputazione o venir meno ai propri doveri.

Se, ciò malgrado, l'Istituto non ha menomamente rallentato il ritmo

del lavoro nell'ultimo biennio ed ha, anzi, allargato il campo delle proprie indagini e dato sviluppo alle proprie pubblicazioni, ciò si deve a quella severa ed oculata amministrazione che non si può leggere attraverso le cifre di un bilancio, ma di cui possono essere soddisfatti soltanto coloro i quali conoscono a prezzo di quali rinunzie la situazione abbia potuto essere affrontata.

Ma il differimento di alcune opere che sono collegate al funzionamento organico dell'Istituto, non può essere protratto a lungo e la necessità di creare un'organizzazione che risponda alle nuove esigenze scientifiche e tecniche dovrà pur prevalere, se vogliamo mantenere alla statistica del nostro Paese il posto che essa ha finora occupato; per cui è da sperare anzitutto, che in attesa del progettato riordinamento dei servizi statistici, una interpretazione più realistica della legge attuale non crei più all'Istituto le preoccupazioni su ricordate e che la eventuale copertura di disavanzi, quando essi siano motivati da provvedimenti di carattere generale disposti per legge, sia effettuata tempestivamente.

Attività scientifica ed editoriale. — Voglio accennare in ultimo, proprio per darVi la dovuta importanza, ad una particolare attività dell'Istituto, a quella scientifica.

Non si potrebbe, io penso, ragionevolmente immaginare un'attività del massimo organo statistico considerandola avulsa da finalità di carattere scientifico in rapporto alla natura delle proprie funzioni, al modo col quale esse debbono naturalmente svolgersi ed alle finalità che esse si propongono. È nostro vanto saperci ispirare alle migliori tradizioni; potremmo allora riportarci a quelle del tempo in cui intorno alla statistica ufficiale italiana si riunivano, come ad un cenacolo, i nostri più illustri scienziati statistici, economisti, studiosi di cose sociali. E potremmo ancora ripetere quanto ebbi altra volta a ricordare riportando le frasi di una lettera di Cesare Correnti, studioso di alto e probo intelletto ad un altro studioso di geniali vedute e di insuperabile equilibrio scientifico, a Luigi Bodio: « Badiamo al modo di giungere alla sicura notizia dei fatti, di riscontrarne l'esattezza, di rilevarne le concomitanze, di stabilirne gli aggruppamenti, di seguirne l'ordine e la successione. Imperocchè la statistica non è più soltanto lo specchiato ritratto di uno Stato, il rilievo di un momento politico o una storia immobilizzata, ma, per necessario processo generando col numero l'aggregazione e la proporzione e colla serie i ragguagli di tempo, essa riesce al riscontro delle graduali mutazioni, alla sequenza delle trasformazioni, alla misura del moto e della dinamica sociale, alla profezia matematica ».

Ma Voi comprenderete, eminenti Colleghi, come non sia solo l'amore per una così ambita tradizione, o la opportunità di seguire quanto i supremi organi statistici di molti altri Paesi effettuano in proposito, ma la necessità ormai indiscutibile di quella utile ed armonica collaborazione

fra teoria e fatti, tra conoscenza teorica dei fondamenti dei problemi ed il loro adattamento ai fenomeni vivi della vita e dell'economia di un Paese, che dà alla funzione statistica, sollevata a finalità scientifica, dignità e possibilità di sviluppo. Come si potrebbe negare d'altra parte allo stesso organo che cura sistematicamente la raccolta dei dati e la loro elaborazione anche il compito di effettuare quelle sintesi che sono rigorose applicazioni di metodo, o quella feconda attribuzione di coordinamento di risultati, di esame ragionato di ipotesi, di fondate ricerche causali che danno ai risultati delle indagini specifico valore e ne accrescono il significato?

È chiaro, poi, come le funzioni di carattere scientifico promuovono alla loro volta proficui studi, offrono materia per ulteriori e più approfondite indagini, danno occasione a tracciare programmi di lavoro, mettono in discussione metodi di analisi statistica, danno contributi allo sforzo logico di coordinare le varie specie di cause efficienti dei fenomeni.

Allo scopo di potenziare gli studi e le ricerche avviate dall'Istituto per fornire la occorrente documentazione sullo stato e sull'andamento dell'economia nazionale, nonchè di perfezionare metodi di rilevazione e di elaborazione, era stato costituito nell'ottobre del 1948 un Centro di ricerche e di applicazioni econometriche, con specifici compiti nel campo degli studi sul reddito nazionale e circa la metodologia del campione, il perfezionamento dei metodi degli indici composti, e la impostazione di determinate indagini.

Tali compiti sono stati in buona parte assolti nel corso del biennio.

Un recente volume degli Annali di statistica sulla valutazione del reddito nazionale e sul calcolo della bilancia dei pagamenti costituisce un risultato di cospicua importanza; il contributo scientifico e pratico che con esso si è portato alla conoscenza statistica del reddito nel suo complesso e nelle singole componenti può ritenersi fondamentale.

Un altro volume degli Annali contenente « Studi di statistica forestale » documenta il problema forestale italiano inquadrandolo nel piano di attuazione della politica economica forestale e risolvendo al medesimo tempo questioni di carattere tecnico nonchè di metodologia statistica.

Sono in corso di pubblicazione due altri volumi degli Annali: uno sulla metodologia del campione, questa nuova tecnica di rilevazione statistica, di cui non si può, allo stato del progresso degli studi in materia, fare a meno di indagare il fondamento logico ed esaminare le possibilità di impiego, ed un altro sugli indici economici e finanziari nel quale si raccoglierà tutto il vasto materiale di preparazione metodologica e tecnica dei vari indici economici calcolati o in corso di elaborazione.

È stato, con deliberazione Presidenziale dell'agosto scorso, riorganizzato su nuove basi il Centro sopra ricordato sotto la nuova denominazione di « Centro econometrico italiano », con una impostazione più estesa e più chiara e con uno specifico piano di funzionamento scientifico e di sviluppo, fra cui la costituzione di sezioni periferiche presso gli Uffici pro-

vinciali di statistica. Il Centro è al lavoro e sono in corso di costituzione le sezioni provinciali alle quali è già stata, proprio in questi giorni, suggerita la opportunità di iniziare i propri lavori calcolando per ogni provincia il valore del prodotto netto dell'agricoltura con metodo uniforme, a cui poi potrà seguire il calcolo del reddito di alcuni degli altri settori produttivi.

Presso l'Istituto un apposito gruppo di lavoro si è già riunito per suggerire metodi di rilevazione e di misura della produttività, problema che è stato nell'ottobre scorso discusso in una riunione scientifica della Società italiana di economia, demografia e statistica ed alla quale il Presidente, il Direttore generale e altri funzionari dell'Istituto hanno portato il loro contributo di chiarificazione di tecnica e di contenuto.

Ad altri otto gruppi di lavoro sono stati già assegnati specifici argomenti di studio utilizzando il materiale già esistente presso l'Istituto e per suggerire nuove indagini e ricerche.

L'Istituto non ha trascurato naturalmente di prendere parte ad attività statistiche nazionali ed internazionali, partecipando a riunioni scientifiche, a congressi e conferenze e dando il proprio contributo a commissioni di studio incaricate principalmente del coordinamento di determinate statistiche nel campo internazionale. Dovunque l'Istituto ha portato sempre largo contributo di comunicazioni, di studi, di esperienze tecniche.

Non è il caso di elencare le singole partecipazioni.

Nel campo delle manifestazioni scientifiche nazionali ricordo gli interventi alle riunioni della Società italiana di economia, demografia e statistica e nel campo di quelle internazionali gli interventi ai lavori della 26ª sessione dell'Istituto internazionale di statistica, della 7ª Conferenza internazionale degli statistici del lavoro a Ginevra, quello particolarmente importante a riunioni presso l'Associazione internazionale per le ricerche sul reddito e la ricchezza a Cambridge, e della quale Associazione il nostro Direttore generale fu, in quell'occasione, nominato membro del Comitato direttivo. L'Istituto a mezzo di propri funzionari fu presente a vari Congressi, fra cui a quello geografico internazionale di Lisbona ed a quello forestale mondiale di Helsinki presentando altresì apprezzate memorie. Ad una missione negli Stati Uniti, per lo studio delle statistiche del lavoro e della produttività, presero parte, per un periodo di alcuni mesi, due dipendenti dell'Istituto. I vari rapporti ed interventi sono serviti a fare apprezzare l'attività di studi e ricerche del nostro Istituto ed a far conoscere all'estero i progressi notevoli delle nostre rilevazioni statistiche.

Indice importante dell'attività dell'Istituto può considerarsi certamente l'assieme delle pubblicazioni; ed anche in questo campo l'Istituto, permettete che ve lo dica, ha ben lavorato.

La unificazione dei tre bollettini statistici in un bollettino unico, trasformato e migliorato e redatto anche in accurata veste tipografica, ha incontrato la generale soddisfazione anche perchè rispondeva ad un bisogno vivamente sentito per rendere efficiente la grande massa di notizie che l'Istituto era ormai in grado di presentare agli organi di Governo, al pubblico degli studiosi, agli uomini di affari. La puntualità e tempestività della pubblicazione è un pregio notevole e molto apprezzato. Non esito a dire che il nostro Bollettino non ha nulla da invidiare a quelli dei paesi più progrediti del mondo in materia statistica.

Le pubblicazioni tradizionali del *Compendio* e dell'*Annuario* non solo escono con puntualità e con la necessaria tempestività — ed il volume dell'*Annuario* che Vi è stato presentato è uscito oggi alla data prestabilita — ma il contenuto è stato accuratamente riveduto sia nella forma che nella sostanza: anche esse sono giustamente apprezzate e danno fama all'Istituto in Italia ed all'estero.

Il recente *Annuario* dell'istruzione, particolarmente studiato nella sua struttura, è una novità nel campo delle pubblicazioni ufficiali ed ha già avuto i più favorevoli giudizi fra i competenti.

I saggi di statistica forestale, costituenti un volume degli *Annali*, segnano un contributo di indiscutibile valore tecnico e metodologico. Il volume sul reddito nazionale, frutto di lunghi e meditati studi, ha avuto un'accoglienza veramente lusinghiera nel campo scientifico.

Nè mi fermo sugli altri volumi, fra cui, per esempio, l'*Annuario* statistico dell'agricoltura, il *Compendio* statistico della regione siciliana ecc., la cui impostazione e la cui struttura costituiscono modelli nel campo tecnico-statistico.

L'elenco delle pubblicazioni degli anni 1949 e 1950 è imponente, né la quantità nuoce alla qualità perchè tutte sono interessanti, e mettono a disposizione dati di grande valore per la conoscenza di aspetti vecchi e nuovi della nostra vita e della nostra economia.

Conclusione. — La mia esposizione è terminata; non Vi sarà dispiaciuto se sia riuscita troppo lunga; Ve ne chiedo venia; ma è stato forse necessario poterVi presentare in modo organico e completo la vasta e multiforme attività dell'Istituto.

Se essa sia stata sufficiente e se tutti gli scopi siano stati raggiunti non sta a me il giudicare. Mi piacerà sentire il Vostro autorevole avviso non solo sul quanto è stato fatto, ma anche sui criteri e sui metodi seguiti.

Ho sempre apprezzata la funzione altissima del Consiglio superiore che considero non soltanto organo vivo ed efficiente di consultazione,

ma collaboratore desiderato nell'attuazione dei compiti delicati e difficili che sono affidati all'Istituto. Vi sono grato della valida assistenza prestata durante il biennio e particolarmente preziosa e proficua per lo studio di speciali problemi: la riforma organica e la preparazione dei censimenti.

Quasi tutti i Membri, poi, in speciali Comitati e Commissioni di studio o con personali iniziative hanno cooperato con molta competenza ed efficacia a diverse attribuzioni ed a varie forme di attività dell'Istituto, ed anche per questi contributi mi piace renderVi grazie.

Ed ora permettete qualche osservazione conclusiva.

L'Istituto ha la coscienza, nella sua delicata funzione di massimo organo statistico, di essersi ispirato sempre a criteri di serena e scrupolosa obiettività nell'interesse superiore del Paese. Questa sua imparzialità è quella che ha dato maggiore forza ed autorità all'Istituto. « Noi abbiamo bisogno — disse l'On. De Gasperi insediando nel marzo 1949 questo Consiglio superiore di statistica — di dati sicuri perchè su di essi devono essere fondate tutte le decisioni sia amministrative che legislative ». Voglio assicurare l'On. Presidente del Consiglio che questa direttiva della propria azione, che ha sempre guidato l'Istituto, sarà norma precisa anche per l'avvenire.

L'Istituto nella sua poliedrica opera non si è mai irrigidito su posizioni prestabilite nè si è chiuso in sè stesso. Ha sempre considerata utile ed anche necessaria la collaborazione, che di volta in volta si è ritenuta la più adatta, da parte di altre Amministrazioni. In questo suo indirizzo di realtà e di speciale sensibilità sono sempre, però, rimasti fermi quei principi di rigore di metodo e di tecnica che servono a garantire qualsiasi rilevazione o rendere più fondata ogni elaborazione. L'Istituto non intenderà mai derogarvi.

L'On. Presidente del Consiglio, nell'occasione sopra accennata, ha fatto speciale riferimento alle statistiche di carattere economico e riguardanti il lavoro, come di quelle che particolarmente interessano nel momento storico in cui viviamo. L'Istituto, nello svolgimento della propria attività, non ha tralasciato di apprestare e vagliare la più ampia documentazione statistica riguardante i più importanti e caratteristici aspetti della vita nazionale; ma ha dato il massimo sviluppo consentito ai problemi segnalati, come quelli proprio che esigevano ed esigono di essere meglio conosciuti ed approfonditi. Quando le indilazionabili e indispensabili operazioni censuarie saranno eseguite, i problemi economici e sociali del Paese avranno certo nuova luce e più ampio sviluppo attraverso la statistica.

Permettete ancora, prima di chiudere, che io riconosca pubblicamente e metta in particolare evidenza la devozione al suo dovere di tutto il Personale dell'Istituto ed il valido contributo da esso dato, senza distinzione di categoria e di grado, per il raggiungimento dei risultati a Voi esposti;

e segnali poi in modo particolare quello dato dal Direttore generale il quale con alto ingegno, con passione e continuo sacrificio, affianca la mia quotidiana fatica.

L'Istituto, Eccellenza e onorevoli Colleghi, nello svolgere le proprie gravose attribuzioni ha illustri e antiche tradizioni da mantenere e primati da confermare: ogni nostro sforzo avrà questa nobile mèta per il vantaggio della Nazione e per il prestigio e il progresso della statistica ufficiale italiana.

